Sabato 27 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 152
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

GONARS

A proposito del Monumento

Giorni or sono in paese vi fu un dissenso fra Comune e Comitato, avendo questi iniziato i lavori di sterro ove dovrà sorgere il tanto desiderato Monumento dei Caduti.

Il Comitato, a mio parere, precipitò nella impresa, senza attendere il consenso della autorità comunale, ma forse, volle così evitare le lungaggini burocratiche. Per pacificare le parti, intervenne il delegato della R. Prefettura di Udine cav. dott. Castellani, il quale venne alla conclusione di procedere a un pubblico referendum della popolazione, referendum che si svolgerà domani domenica 28 c. m., per indicare il posto ove il monumento dovrà sorgere.

Poveri Martiri di una santa causa! Potessero risuscitare, biasimerebbero certo le futili e ridicole beghe che sorgono così di frequente a riguardo di questi ricordi con che ogni paese vuol tramandare anche ai venturi la loro memoria ed esprimere la riconoscenza dei contemporanei.

Pure qui, per quanto si narra e si crede, la causa prima che diede origine ai dissensi inasprendo gli animi, sarebbe imperniata su questo fatto: che l'assegnazione del progetto e della esecuzione del Monumento furono affidate ad uno scultore o architetto forestiero, quantunque in paese avessimo un giovane architetto, il sig. Giovanni Santi, già distintosi negli studi e in tutti i lavori architettonici ideati e diretti da lui con amore e rara genialità artistica. Egli avrebbe offerto gratuitamente la sua opera d'artista per amore alla sua terra; e ciò avrebbe costituito un vanto ed un onore per il paese stesso, che avrebbe ammirato un degno lavoro dovuto a un suo figlio eletto.

Ma contro questo desiderio della popolazione, fu propalata la voce (senza nemmeno interrogare l'architetto Giovanni Santi, che poteva dare, lui solo una risposta) che il Santi è architetto e non scultore, e non aveva quindi competenza di prospettare un monumento scultoreo.

In base a queste dichiarazioni, che ben si possono qualificare cervellotiche, la maggioranza dei componenti il comitato adottò il parere del presidente sig. Gino Rousset; e fu stipulato il contratto con lo scultore sig. Eliero di Latisana, del quale non intendiamo misconoscere il valore nè discutere o criticare l'opera.

Qui abbiamo accennato a questi precedenti solo come spiegazione dei contrasti sorti in paese, certo non lievi se importarono la permanenza qui per parecchi giorni del maresciallo dei carabinieri di Palmanova accompagnato dai quattro militi, per frenare gli animi eccitati della popolazione.

Vogliamo sperare che quanto prima si venga ad una seria e decisiva conclusione, e ci auguriamo di vedere fra qualche mese anche costà eretto il Monumento ai Caduti, dopo cinque o sei anni che ci siamo proposti di erigerlo. Ciascuno, qualsiasi l'opinione sua, dovrebbe dire: è ora di finirla coi pettegolezzi.

La Voce del Popolo

CIVIDALE

La lapide monumentale ai Caduti

Tutto è disposto per l'inaugurazione del Ricordo agli Alpini che verrà inaugurato lunedì 29 c. m. nella Caserma Marc'Antonio di Manzano. Procedono ora febbrili i lavori di preparazione per le impalcature e gli addobbi. La grande lapide in marmo, con ai lati due aquile che chiudono la dicitura è già a posto. Sopra il marmo sorge un bronzo che nello sfondo porta le montagne con un alpino in vedetta; il monumento è chiuso da una ringhiera in ferro battuto.

Austera e solenne si svolgerà la cerimonia. Alle ore 9 si formerà il corteo sul piazzale della Stazione ferroviaria che si dirigerà subito al posto della cerimonia. Seguirà la benedizione e l'inaugurazione con brevi discorsi del Cappellano e del Comandante che fu a capo del Battaglione per tutta la guerra. L'attuale Comandante il Battaglione, maggiore Brisotto, pure con brevi parole riceverà il monumento in consegna.

Brevi minuti di raccoglimento e la cerimonia avrà termine; ma quel marmo e quel bronzo additeranno a tutte le giovani reclute le gesta e il valore dei loro compagni, e manterranno sempre vivo il motto degli Alpini: «di qui non si passa».

Per l'occasione, verrà pubblicato un opuscolo con dati e ricordi delle gesta dei Battaglioni Cividale, Val Natisone e Matajur.

Il comandante del Presidio, maggiore Silvio Brisotto, con pubblico manifesto, dice che «sarà gradito l'intervento di tutte le Autorità, Associazioni patriottiche e Ufficiali in congedo»; questi ultimi sono autorizzati a vestire la grande uniforme parlamentare.

L'ingresso alla caserma è libero a tutta la popolazione.

Decesso

[illegible] vivere la buona signora Marcolini Anna ved. Vanon, fra il compianto generale di quanti conoscevano la cara estinta, e lasciando nel più profondo dolore i congiunti tutti, ai quali inviamo e particolarmente ai figli Cesare Luigi e Antonio, le nostre più vive condoglianze.

Artistici lavori

Altre volte, e sempre lo abbiamo fatto con piacere, abbiamo avuto occasione di rilevare il valore artistico dei lavori che il nostro Luigi Bront sempre offre all'ammirazione del pubblico. L'ultimo numero della rivista Friulana «La Panarie» porta diversi lavori eseguiti da lui con grande finezza da vero e genialissimo artista.

Ora, egli ha riprodotto il Ponte del Diavolo visto di notte col riflesso di luna nell'acqua, trattato con sole due tinte: nero e grigio, e non volendo così dimostrare gli effetti che si possono ottenere con due colori soltanto. Il lavoro è riuscito degno del valente artista e della fama ch'egli s'è già acquistato.

MARTIGNACCO

L'ultimo giorno della occupazione austriaca.

Avevo udito accennare ad alcune gesta barbariche perpetrate dal nemico l'ultima giornata della sua precaria occupazione, ma non avevo finora potuto raccogliere informazione precise, complete intorno agli episodi che sto per narrarvi.

Era il 3 novembre del 1918. Tutte le nostre vie e piazze erano occupate dalle truppe austriache fuggenti in disordine all'inseguimento dei nostri soldati vittoriosi. — Saccheggi di case e furti di bovini, violenze alle persone si verificarono nei paesi da esse attraversati. Era già divulgato il fatto di quel G. B. Nalusso il quale, nella mattina di quel giorno, mentre stava slegando l'ultima armenta lasciatagli per consegnarla a quei rapaci, era stato maltrattato e percosso a calci.

Più feroce il caso della famiglia di Angel Passerino — una buona famiglia che non ha mai conosciuto se non i propri campi, la propria casa, la chiesa.. Nel pomeriggio di quello stesso giorno, 3 novembre, entrarono nell'abitazione del Passerino una dozzina di soldati austriaci, staccatisi dalle colonne in ritirata. I prepotenti volevano saccheggiare, rubare, e poichè nella casa si trovavano anche donne, quelle pure i tristi agognavano.

Erano in casa però due uomini: il nonno e il padre, fatti entrambi energici dalla disperazione, in difesa dell'onore di quelle spaventate, in difesa della proprie robe. Visto che a nulla servivano le preghiere e le suppliche, il figlio. Gugl. Passerino, robusto uomo sulla cinquantina, si armò di un passante di ferro (une ciavile) lungo 80 centimetri, e con esso minacciò i luridi malfattori, i quali tosto, con la superiorità brutale del numero, ben presto ebbero soprafatto il coraggioso difensore e ridotto all'impotenza. Allora entra in campo il vecchio Angelo Passerino per difendere il figlio; ed afferrato un grosso bastone, comincia a menare colpi alla orba, per difendere il proprio figliolo. Il trambusto si fa generale: strillano le donne, ruggono e bestemmiamo quei cupidi delle robe e dell'onore altri, urlano ed imprecano esasperati i difensori.....

Un soldato, il più tristo fra i tristi, si ritrae di alcuni passi dalla mischia e spiana il fucile contro il vecchio Angelo Passerino e spara. Il proiettile sfiora il capo del vecchio e gli perfora il cappello. Non sazio ancora della sua crudeltà, il feroce soldato si avanza di corsa brandendo il fucile con la baionetta inastata. Il momento è terribile.... La baionetta colpisce il vecchio alla testa, lacerandogli il cuoio capelluto.

Grida il povero vecchio ferito, tutto sprizzante sangue; urlano spaventate le donne, accorrono alcuni paesani.... Vedendo gli austriaci che i paesani si facevano sempre più numerosi e minacciosi; o fors'anco avendo sentore che già i liberatori si trovavano poco lontano, abbandonarono la casa del Passerino; però sitibondi com'erano di far qualche vittima, non senza prima avere sparato qualche fucilata contro gli accorsi e gli accorrenti, per fortuna senza colpire alcuno....

Fu l'ultima bravata.

Poche ore dopo arrivava la prima pattuglia dei nostri, composta di otto cavalleggeri. Un ardito giovinetto, afferrata una bandiera tricolore, passando fra mezzo a gruppi di soldati austriaci sbandati, corse alla chiesa, dove si era rifugiata buona parte del popolo in devota preghiera, e annunciò l'arrivo dei nostri soldati, dei nostri fratelli... In un attimo la chiesa fu vuota. Tutti ritornavano giulivi alle loro case e il paese apparve all'improvvis pavesato di tricolore, che i soldati austriaci, ormai ritirandosi in disordine anche da Martignacco, guardavano con occhio inebetito, non senza qualche lampo d'odio.

C. M.

OSOPPO

Il fûc di S. Giuan e di S. Pieri

Nelle feste di S. Giovanni Battista e di S. Pietro si osserva in Osoppo la tradizione di accendere, subito dopo calato il sole, un grande fuoco, sopra uno dei piazzali del paese o poco distante dall'abitato. I castelli di legna e le fascine vengono accumulati dai ragazzi con carriole o con piccoli carri coi quali scorrazzano tutto il giorno per il paese in cerca di legna, rubandole dove non vengono loro consegnate.

Alla sera una moltitudine di fanciulli (un tempo vi prendevano parte anche molti adulti) assiste al fuoco, gridando in coro, quando le fiamme cominciano a crepitare e a salire: «Al va! al va!». Dentro il rogo gettano frondi verdi d'alberi per fare fumo denso e nerastro. Qualche volta, in cima alla grande catasta di legna viene legato un gatto od altro animale, che deve poi morire bruciato dalle fiamme. Si direbbero crudeltà feline! Eppure così si glorificano S. Giovanni Battista e San Pietro! La tradizione del fuoco è ora quasi scomparsa, quantunque, tolto l'assassinio inumano del gatto, fosse una usanza simpatica. Da che cosa abbia avuto principio od origine questo tradizione non ho ancora potuto comprendere.

Pro Monumento a Gius. Girardini

Hanno offerto lire 10 il capitano U. Tinivella; lire 5 Antonio Valerio, L. 5 il segretario comunale Biani Antonio, L. 5 M.o D. Valentino Pellegrini, lire 25 Antonio Faleschini; il Comune di Osoppo lire 100.

Due proposte

Il medico dott. Valentino Morandini ha avanzato alle autorità superiori la proposta di istituire uno stabilimento per la cura elioterapica sulla riva del fiume Tagliamento. Lo stesso dottore ha lanciato l'idea, ottima, delle scuole all'aperto. Buone proposte, a cui auguriamo felice esito.

CODROIPO

I preparativi per i festeggiamenti di beneficenza

Nei giorni 28 e 29 corrente, avrà luogo, come annunciato, la grandiosa Pesca di beneficenza, sorta sotto l'alto Patronato di S. E. il ministro della P. I. on. Pietro Fedele, pro Dote della Scuola, Associazione Mandamentale Antitubercolare e Unione Sportiva.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti al comitato promotore che nulla ha trascurato per il felice esito della benefica festa.

Alle cerimonie interverranno l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco. Presidente della Commissione Reale ed il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia comm. dott. Reina.

La premiata Banda di Colugna aprirà le due giornate di festeggiamenti che comprendono la sfilata degli alunni delle scuole visita alla Mostra Didattica, ricevimento delle Autorità ed invitati in Municipio, concerti bandistici, mostra delle vetrine, illuminazione e spettacolo al Teatro Benini.

Sul magnifico stand della Piccola, gentilmente concessa dal cav. Moro nella domenica avrà luogo il Tiro al piccione con premi per lire 6000 di cui abbiamo già dato il programma dettagliato e che promette uno splendido risultato per le numerose adesioni pervenute da ogni parte della Regione.

Invece non avranno luogo le gare sportive in pista, in causa dell'imperversare del maltempo, che ha reso impraticabile la pista ed impossibili, per la persistenza di esso, i conseguenti necessari lavori di riatto. Dette gare sono perciò rimandate ad una prossima epoca da destinarsi.

Trattenimento

Domenica sera al Teatro Benini, seguirà un trattenimento serale di prosa e canto, tenuto dagli alunni delle Scuole Elementari.

Ecco il programma: Parte I.: 1. Pezzo Orchestrale; 2. La Dote della Scuola, monologo di A. Fabris; 3. Execlesior, coro di C. Iniqo; 4. Il Piccolo venditore di fiammiferi; 5. Intermezzo musicale; 6. Nel nido, Scena dal vero in un atto di A. Bertoli; 7. Un zeût di rosis, dialogo friulano di A. Fabris.

Parte II.: 1. Torniamo in cornice. — Scherzo comico musicale di P. Malfetti; 2. Intermezzo orchestrale; 3. Intermezzo scolastico, di A. Fabris; 4. Pezzo per orchestra; 5. Giochetto ginnastico; 6. Entrata di Clowns, Scherzo umoristico di P. Malfetti; 7. Le Palline, Poesia di S. Tedeschi e musica di V. Pestani.

Elenco dei doni

Ecco il secondo elenco dei doni pervenuti per la Pesca:

Famiglia Orgnani Pietro orologio argento — famiglia Del Zotto lire 15 — Tam Pietro e figli, angelo grande in cemento — Dorotea Quintino, tavolino lucido figura — Tramontini e Bello, 12 bottiglie alcatico — Rodaro Manlio l. 15 — Stucchi Luigi l. 10 — Cengarle Flaminio, 4 attaccapanni, una gabbia — Cesare Forte un servizio porta salviette argento — Faleschini cav. Giovanni un splendido servizio portafiori con orologio da tavola — Chiarcossi Angelo l. 2 — Chiarcossi Giuseppe l. 2 — Carlini Giacomo l. 10 — Battaglia Guglielmo l. 10 — Perini Pietro l. 10 — Tomat Giacomo l. 5 — Bortolotti Mario l. 5 — Baldassi Luigi l. 5 — Toso Luigi l. 10 — Liani Francesco l. 10 — Buiatti Luigi l. 5 — Duria Valentino l. 5 — Duria Luigi 5 — Bastoni Egle 15 — Comisso fratelli l. 50 — Castagnoli 4 bottiglie vino — Cosivi Giuseppe servizio bicchieri e bottoglia — Tubaro Gio Batta l. 10 — Circolo Agrario solforatrice, 2 falci e 2 badili — Bortolotti Gelindo porta abiti con specchio, dalmine — Mobilificio Bortolotti Gelindo tavolino noce — Lotti Roberto splendido servizio fumatori con tavolino.

Terzo elenco dei doni pervenuti per la Pesca:

Toso Giuseppe l. 25, specchiera molata, 2 statue gesso, un portaritratti — Petri Felice, 10 scatole latte condensato, 8 mostarda 10 conserva pomodoro — Cervo Sesto camera d'aria — Menegozzi Remigio stampo budino — Reale ribasso, taglio vestito fantasia — Pietro Garlatti, picozza — Coop. di Consumo, 10 scatole sardine, 5 scatole filetti, 10 pacchetti biscotti, 10 pacchi olandese, 5 pacch. caffè Moca — Sig.na Garlatti, bottiglia vetro colorato — Cozzi Pietro lire 20 — Pressacco Albino l. 10 — Perez Antonio l. 10 — Galassi Enrico 2 fiaschi vino — Bortolussi Umberto, una scopa, una sporta, una spazzola, una sventola — Menegazzi Enrico 10 scatole amido — Ghirardini Girolamo l. 25 — Venuti Giuseppe l. 20 — Zoratti Silvio l. 5 — Petri Angelo l. 5 e due bottiglie vino — Bosa Angela l. 6 — Buttazzo Ugo l. 10 — Blasoni Lia l. 20 — Famiglia Rottaris l. 15 — sig.ra Zoratti in Dell'Acqua 2 bottiglie vino — Famiglia Perez l. 20 — Brussolo Giovanni l. 100 — Luraschi Virginia l. 10 — Banca Cattolica (Succ. Codroipo) 4 libretti al portatore da L. 50 — Toffoli Maria l. 25 — Spagnolo Sante una statuetta porcellana — Savoia Giuseppe calamaio alabastro — Brancolini Anna cuscino ricamato — Zoratti Enrico l. 5 — Tomasini Domenico (Treviso) 80 sacchetti pastine glutinate — Mizzau Albino salvadanaio, 2 portaritratti — Bambini sig. Toso Giuseppe 2 statuette gesso — Fracasso Attilio 2 parafanghi ed altri necessarie ciclo — Famiglia Massimo, 4 statuette gesso, una scarpetta porcellana — Grossi Carlo, Milano, l. 30 — Peruzzi Giovanni 2 parafanghi una pompa, 2 lattine olio, oliatore, 2 paia levagomme — Gnesutta Guido l. 5 — Provvisionato Marino, taglio vestaglia, taglio

TARCENTO

Elargizioni

Per recesso di querela sono state offerte al Comitato Fascista di Assistenza Civile le seguenti somme: Zanitti Carolina L. 200; Sgarban Pietro lire 50.

S. DANIELE

Assemblea dell'Assoc. Commercianti

Si è convocata giovedì sera nella sede della «Pro Sandanielese» l'assemblea generale dell'Associazione Comercianti ed Industriali, per esaminare il bilancio dell'esercizio 1924, approvare la relazione morale-finanziaria, e provvedere alla rinovazione delle cariche sociali.

Presiedeva la riunione il sig. Nino Asquini, assistito dal Segretario sig. Luigi Salvadori, econ la presenza di un discreto numero di soci.

Il presidente ha esposto per sommi capi l'operato dell'amministrazione, di cui la relazione a stampa precedentemente diramata, dalla quale ci piace rilevare:

1. Le pratiche fatte, coronate da pieno successo, per l'istituzione del servizio automobilistico San Daniele-Gemona; 2. L'interessamento costante per il completamento del ponte sul Tagliamento al Timavo; 3. Per la regolarizzazione del commercio girovago; 4. circa l'orario dei negozi e esercizi; 5. Per la facilitazione della denuncia sui sopraprofitti di guerra, sul patrimonio e sulla imposta complementare; 6. Miglioramento nel servizio tramviario Udine-S. Daniele; 7. Raccolta delle denuncie delle ditte alla Camera di Commercio; 8. Accoglimento della domanda per la riduzione del dazio sul formaggio, e sospensione della applicazione della tassa sulle insegne; 9. Calmiere sul prezzo del pane; 10. Ed infine la sistemazione del servizio delle guardie notturne.

Si passò poscia alla discussione del bilancio Sociale, che venne approvato nei seguenti estremi: Entrata nell'esercito L. 14.175.40; Uscita L. 12.545.50; Somma precedente L. 5891.36; Fondo di cassa lire 7.160.86.

La votazione per la rinnovazione delle casiche sociali diede questo risultato: Presidente Nino Asquini, Vicepresidente: Carminati rag. Carlo, Consiglieri: Manin Vittorio; Cruciatti rag. Guglielmo; Peressutti Davide; Zuliani Ernesto e De Cecco Tomaso; Sindaci: Travani Attilio, Bianchi Emilio e Zaghis rag. Alfeo; Segretario onorario: Luigi Salvadori.

Prima di sciogliere l'adunanza il presidente raccomandò a tutti i soci il massimo interessamento per un sempre crescente sviluppo della utile e provvida associazione.

Echi della visita dei tecnici francesi

Nel dare giovedì la relazione della visita dei tecnici francesi alla Tramvia UdineS Daniele, siamo incorsi in uno sbaglio di nome.

Al termine del banchetto servito all'Albergo d'Italia, a porgere il saluto del Comune agli ospiti graditi, fu l'ass. dott cav. Legranzi anzichè il sig Pierucci segretario capo del Comune.

COLUGNA

Scuola popolare professionale

La nostra Scuola Popolare Professionale ha chiuso in questi giorni l'anno scolastico, terzo dalla sua fondazione.

Alla sessione di esami di giugno vennero ammessi 56 alunni. I promossi furono 32 così ripartiti nei tre corsi:

Dal primo al secondo: Burelli Ercole, Burello Demetrio, Borghese Gino, Bon Aldo, Bulfoni Odorico, Buligan Giovanni, Catarossi Giovanni, Clocchiatti Guido con premio di secondo grado, Di Benedetto Pietro, Damiani Angelo, Dominissini Lodovico, Driussi Dante, Geretti Ottone, Giavon Arrigo, Gobessi Anilo, Lazzarini Umberto, Mucin Amilcare, Pravisani Luigi, Turco Luigi — dal secondo al terzo corso: Aramini Rizieri, Bulfoni Adelchi, Del Torre Umberto, D'Agostini Giuseppe, Gobessi Diego, Gobessi Ercole, Gobessi Romildo, Mansutti Onorino con premio di secondo grado, Modesti Luigi, Mucin Gardone, Rizzi Lorezzo con premio di terzo grado, Rizzi Elio con premio di primo grado. Licenziati dal terzo corso: Burello Ivo.

La distribuzione dei premi avrà luogo all'apertura del nuovo anno scolastico. La commissione esaminatrice era composta dal prof. dott. Ciro Bortolotti presidente e dagli insegnanti maestri Moro e Stefanutti. Il comune di Feletto Umberto ha stanziato un sussidio di lire duemila a favore della nostra scuola che si è ormai brillantemente affermata.

PALMANOVA

Crisantemi

Ieri decedeva il sig. Nicodemo Giulio, di anni 67 nativo da Sesto al Reghena, ma residente da oltre 40 anni fra noi. Persona conosciutissima per la Sua affabilità, per l'animo buono e sincero. Oggi seguirono i funerali. Alle ore 5 il feretro venne levato dalla camera ardente e posto nel loculo della carrozza di prima classe. Il mesto corteo era così formato: Confraternite religiose, portatori di corone, i sacerdoti, la carrozza portante la salma. Seguivano il figlio Antonio ed i congiunti, amici di famiglia ed una folla di accompagnatori.

Rinunciamo ad elencare gli intervenuti per non incorrere in involontarie omisssioni.

Alla famiglia tutta ed in modo particolare all'egregio amico Antonio, le condoglianze più profonde.

Beneficenza

La spett. famiglia del sig. Pietro Angeli per onorarne la di Lui memoria elargì:

Asilo Infantile L. 1000 — Congregazione di Carità 500 — Cucina Economica 500 — Scuola d'arte app. all'ind. 1000 — Banda Cittadina 500 — Banda Cattolica Popolare 200.

Riposo festivo

In questi giorni dalla Presidenza della Associazione Commercianti Esercenti venne inoltrata una domanda al Sindaco tendente ad ottenere l'apertura domenicale continuativa.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Angeli ed in omaggio alle di lui volontà, sono state dalla famiglia versate le seguenti somme:

All'Asilo Infantile «Regina Margherita» L. 1000; Alla Congregazione di Carità 500; alla Cucina Economica 500; alla Scuola d'arte 1000; alla Banda cittadina 500; alla Banda popolare 200; Totale L. 3700.

Le amministrazioni delle Istituzioni come sopra beneficate, vivamente ringraziano.

Arturo Foá: Poeta, letterato, critico.

Una sera Giannino Antona-Traversi ed io ci trovavamo in compagnia di due persone colte. Si parlava di personalità letterarie contemporanee delle più spiccate, e, naturalmente non rammento bene se Giannino od io, si prese a discorrere di Arturo Foà, a proposito delle di lui conferenze al Collegio Romano, nel «ciclo» di S. M. la Regina Madre.

Ebbene tanto l'Antona-Traversi che chi scrive ci accorgemmo come i nostri due interlocutori conoscessero sì, il nome di Arturo Foà, ma non bene l'opera sua complessa, e tanto peggio, la giusta fama ch'Egli merita in confronto del proprio valore. Valore che non è nemmeno da mettersi al paragone di tanti di coloro che sono arcinotissimi e raccolgono larghi proventi dalla vendita dei propri libri.

Là per là, me ne stupii.

Ma poi trovai molto logico che Uomini come il Foà, non abbiano incontrato la troppo facile notorietà di quei letterati... «in partibus infidelium», che fanno una letteratura diremo così... spicciola, divertente, per quel pubblico il quale non ama il pensiero.

E' teatro dove si recita il dramma di Shakespeare, o la commedia di Marco Praga.

E' teatro dove miagola la canzonettista, fa qualche piroetta la ballerina, o dice qualche lazzo scurrile un Sciosciammocca qualunque.

Teatro di prosa.

«Music-hall».

E vi è così una letteratura... da teatro vero e proprio; come vi è una letteratura da «music-hall».

Questa, purtroppo, è la più conosciuta ed applaudita.

Il dott. A. Severino con i tipi di Mario Casasola (Piacenza) ha pubblicato, or non è guari, un notevole studio critico sull'eminente letterato torinese, studio che sviscera tutta la opera luminosa di Arturo Foà, da quando — nel 1901 — si affacciò sul palcoscenico della critica letteraria, con un volume su «L'amore in Ugo Foscolo', poi attraverso la splendida aurora delle sue produzioni di poesia, prosa, teatro, storia, oratoria, giornalismo, fino all multiforme opera del preguerra, della guerra, del dopo la guerra. Quando l'ingegno profondo del Foà, seppe, per sviscerato amore di Patria, essere l'alato poeta della riscossa, della resistenza, e anche (in una prosa della stessa forza suasiva, più colorita anzi, di quella di Alfredo Oriani) il notomizzatore del la situazione sociale creatasi dopo il conflitto europeo.

A me non piace, in un articolo di giornale, fare sunti di un lavoro critico.... il critico della critica, il.. minutante riassuntore della fatica altrui!

Ohibò! A me basti dire questo: che colui il quale, per un modesto dovere intellettuale di conoscere «a fondo» l'opera di Arturo Foà, leggerà il libro del dott. Severino avrà il modo di apprezzare nel suo giusto valore uno di quei grandi italiani che meriterebbero di essere glorificati vivi, e non aspettare che siano morti... come si è sempre usato nel nostro Paese.

Tanto più per Arturo Foà che, (sarebbe troppo lungo dire se a ragione o a torto: se con maggiore o minore valore) tanto più, ripeto, per Arturo Foà, che è stato comparato ad Alfredo Oriani (misconosciuto da vivo, tesaurizzato quando da molti anni giaceva nella tomba), per Arturo Foà, su cui hanno scritto i più illustri giornalisti italiani, cominciando da Domenico Oliva

Ai miei ormai intimi amici lettori di questo foglio, dirò che nessuno di essi si accosterà alle fonti di poesia di Arturo Foà senza sentire la grandezza dell'anima di lui, la meravigliosa fluidità del suo estro, e non la lascerà mai più.

Arturo Foà, è il vero e proprio grande Poeta, col p. maiuscolo, in ogni manifestazione: nel verso, nella prosa, nella lezione, nella conferenza, nel Teatro. Come i grandi chirurghi che là ove toccano sanano, Egli ove tocca fa scaturire armonia.

Io — per mia fortuna — non faccio nè il critico nè il letterato, nè (alla larga!) tanto meno il filosofo di professione. Delibo ove trovo una cosa dolce: aspiro voluttuosamente un forte profumo che mi ha attirato; nessuna forza di autosuggestione mi avvince. Vi sono celebratissime fame la cui opera mi ha chiuso gli occhi nel momento che l'esaurimento nervoso mi impediva di dormire: vi sono creduti grandissimi uomini che mi hanno dato e mi danno la repulsione del futile.

Qualità suprema del vero genio deve essere quella di rendere il bello a «tutti». Ricordo, a proposito di Oriani, che quando era misconosciuto, passavo notti intere a divorare i suoi romanzi: precisamente nel 1902 a Milano. E ricordo che, io (che ho avuto sempre ostinate prevenzioni contro i poeti dell'oggi, allorchè lessi, venti anni fa, «Per un amore» canzoni di Arturo Foà, sentii rimescolarmi il sangue, provai ore deliziose; come non conosco, nella letteratura contemporanea, pagine così forti, potenti, suggestive della prosa di Foà del «Vortice' (Editore Lattes del 1910) che purtroppo non ho più nella biblioteca, ma della cui presenza spirituale non potrò a lungo fare a meno, perchè è libro grande e profondamente umano.

Muore la Madre adorata di Arturo Foà, una Donna veramente superiore, degna di tanto figlio. Fu lutto dei suoi: fu lutto per Torino dove vive il Poeta, e dove è circondato di meritata venerazione. Scrive, naturalmente, di Lei, il grande piemontese.

Udite.

Chi non sentirà tutto il sovrano dolore in questi versi, tutta la mesta fiamma poetica dell'epicedio?

Udite come bene rammenta, e dice che i supremi affetti, le idealità più sacre (e quale idealità tanto sacra come la mamma) non muiono mai:

Io che vengo notturno al colonnato
Dove tu stai, cenere spenta, o mamma,
Non vengo io no ai tumuli dei morti.

Io vengo, mamma, come ad un convegno
D'amore e più m'appresso al tuo cancello,
Più nel volto m'illumino e sorrido.

Non sei tu, non sei tu, che in mezzo ai marmi
Dinanzi al nero tacito cipresso
M'aspetti coi tuoi dolci occhi sereni?

E non sei tu che mi susurri: «O figlio,
Mio caro figlio, tu non m'abbandoni,
Ma quel che prego v'è Colui che l'ode! ».

Non t'abbandono. Fuori sei, per sempre,
Di questi giorni in cui combatto e piango,
Ma t'ho con me, vigile al fianco, in tutte

L'ore del mio duro lavoro. Io sono,
Che dal mondo dell'anime ti traggo
O madre, a me, t'avvinco a me, ti vedo

Per l'alte scale e su nella tua casa
Andare lenta, come allora. Tu
M'inciti e freni; tu comandi: «O figlio

Breve è il tuo dì: vivilo forte e grande ».
E quando, a notte, piano m'addormento
Il tuo respiro veglia il mio riposo.

* *

E vive, forte e grande, il suo dì mortale l'Arturo Foà. Lo vive a Torino, città ch'ei predilige, e spande l'armonia della feconda opera ove si pensa, si studia, si ama il bello: quel bello che è... veramente tale.

Allievo prediletto di Arturo Graf, amico intimo di Giovanni Pascoli. Egli occupa un posto nella letteratura contemporanea altissimo, e, come dice il Severino, nell'opera menzionata, nettamente il Foà si distingue — come poeta — dai contemporanei, distinzione che va tutta ad onore del Piemontese. Perchè, mentre quei poeti testimoniano della transizione da un mondo spirituale ad un altro, Egli è il Poeta del domani.

Bagliori d'incendio, tragicità immanente nella storia, dolori senza nome delle stirpi e degli individui, tranquille oasi d'amore sublimi transumazioni del cuore, aneliti dell'umanità verso la rivelazione del cuore, aneliti dell'umanità verso la rivelazione del mistero, tracce di sangue sui calvari del mondo, morte che benedice alla vita e non l'annulla, ma la crea, vita, sempre più vita, ecco i limiti dell'immenso telaio su cui Arturo Foà tesse a noi la tela della sua arte con classiche armonie di versi, con dolci sinuosi snodamenti di strofe, con rudi nervosi avvicendamenti di immagini nel giro breve di quelle terzine il cui segreto egli tenta di ottenere dall'altissimo poeta come una paterna elargizione d'affetto.

Se i segni dei tempi non falliranno, la palingenesi della nostra vita spirituale che già s'è iniziata avrà in questo poeta l'interprete lirico del suo tormentoso divenire e il testimonio più rappresentativo. In lui, sulle trame del sogno si compongono oggi in un piano armonico le memorie e le speranze e il passato tende la mano all'avvenire.

Dall'episodico e dal frammentario egli sale alle leggi eterne: e la sua figurazione lirica del mondo assurge talvolta a dignità epica. Non traccia di idillio o di elegia nella sua opera e nemmeno l'astrattezza filosofica cui la vera poesia ripugna; ma tu senti che il poeta ha e non potrebbe non avere, la sua filosofia, cioè la sua personale visione del mondo, del progresso, della tragica vicenda di vita e di morte in che si dibatte la storia, e delle vie percorse da quello sconsolato e infaticato Ahasvero che è lo spirito umano.

Nella poesia di Arturo Foà è il Dio che agita le forme.

Se, come prosatore, è stato messo a fianco dell'Oriani e del Fogazzaro, com poeta egli è solo.

Procede per diritta via dai grandi della nostra letteratura, ma inserisce la miglior tradizione del nostro patrimonio spirituale ed artistico nella vita di oggi con un processo originale di pensiero, di espressione.

La sua originalità, che è la sua forza, apparirà assai meglio più tardi, quando — cessate le convulsioni che ancora ci agitano — sarà possibile una serena valutazione della letteratura contemporanea.

* *

Non è Senatore del Regno: credo non sia nemmeno commendatore: forse uniche sue decorazioni sono quelle conseguite durante la guerra, sotto le armi.

Eppure ha tenuto cattedra innanzi ad augusti Sovrani: ha parlato più volte alla Scuola di guerra; ha illustrato la Patria in ogni campo della cultura letteraria: nel teatro, nella scuola, nella novella, nella filosofia, nella critica, nei più alti insegnamenti scolastici.

Alto, dall'aspetto un poco severo, di una dignità sacerdotale che non gli permette di chiedere favori a chicchessia se non per altri: cortese, ma riservato con la stampa, dalla quale sta piuttosto lontano per non sembrare di chiedere.

Questo è Arturo Foà.

Nell'interiore il fanciullo. Il fanciullo, però, che non sente meraviglia per nulla. Il male e il bene sono per Arturo Foà, altrettanti attributi di varie nature umane su cui indagherà il filosofo, dopo che il poeta avrà cantato il piacere, il dolore, l'emotività del caso.

Caro Foà!

Quante volte ti ho pensato come si pensa ad un ricovero di pace dopo molte tempeste.

E quante volte alle tue chiamate di venirti vicini, ho sofferto per non poterlo fare. Per non potere udire l'alta parola che, per il pensiero divinatore del genio, dà ad uomini, cose, fatti, vicende, il proprio valore, il proprio destino.

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Cittadina

PORDENONE

Il calcio

Iier sera seguì numerosa l'assemblea nel Foot-ball Club. Il reggente signor Antonio Furlanetto diede relazione del suo operato e quindi, assunta la presidenza dal sig. Renato Zotti, si provvide alla nomina delle cariche. Sono stati eletti: consiglieri: Gio[illegible] Simoni, Giov. Furlanetto, dott. V. [illegible]oniolo, tenente A. Venier, A. Rallo, B. Pasqualini, M. Puppin, Tito Mainardis, A. Capriolo. — Revisori dei conti: rag. E. Cavicchi, maestro G. B. Toffolo — Commissione tecnica arbitrale R. Zotti, Furlanetto, P. Puppin.

Cinematografia locale

La cinematografia sulla visita di S. E. Giuriati eseguita dal bravo fotografo Pollini verranno proiettate al Licinio a giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigi Nocente, rapito a soli 22 anni, furono fatte le seguenti offerte per la iscrizione perpetua del suo nome nella lapide del padiglione antitubercolare.

Lo zio Giovanni Nocente L. 600 — I cugini Giuseppe e Neni Vanin di Venezia 100 — Gli amici sottosegnati 332, totale Lire 1032.

A L. 10 per ciascuno: Chioatto Giov., Luigi Rallo, frat. Adami, Luigi Furlan, Er. Rebolini, Tito Mainardis, Ferruccio Facchetti, Valent. Pellegrini, Giov. Geri, Ant. Tam. Giov. Maddalena, Borean e Cignacco, Luigi Ragagnin, Cesare Marchi.

A lire 5 per ciascuno: Piero Gambellini, Tita Passatempo, Rodolfo Furlan, Ferruccio Pagotto, Carlo Pagotto, Luigi Pascoli, Ant. Masatti, Giov. Simoni, fratelli Durat, fam. Ant. Buselto, Arcang. Magri, Beniamino Dazzi, Cristina Cozzarin, Umb. Poli, Valerio Piovesana, Aldo Zavagno, Giov. Palazzin, Ant. Sartor, Calisto Passatempo, Ugo Moro, Luigi Diana, All. Brussa, Paolo Sartori, Pasqualini Nino, Gius. Mio Mario Melan, Ant. Giacomini, Camillo Pagot. Gemma Del Zotto, Ettore Zanetti, Modesto Endrigo, Pietro Ciani, Piero Falomo, Federico Mecchia, Giov. Peratoner, Arturo Celso, N. N., Ant. Carone, Luigi Magri, Rino Delle Vedove, Luigi Parolini, Ugo Antonelli, Bepi Momi, Giov. Marcon, Giovanni Ongaro, Silvio Gillon, Egidio Del Zotto, Giov. Del Zotto, Luigi Pupulin, Speranzin Bruno, Ant. Martel, Tita Cardazzo, Gugl. Marcolini, Augusto Franceschini, Aless. Mariotti, Vitale Bontempi, Bruno De Santi, Gino Martel, Luigi Bernardis, Luigi Figini, D. P., Telesforo Populin, N. N., Mecchia Mariano L. 2 — Totale L. 472 — spese dagli amici per fiori 150 — versate come sopra L. 332.

Pro padiglione antitubercolare

In morte di Luigi Nocente versarono: La Ditta Eolo Polon e C. L. 100; gli zii Gius. e Antonietta Tonel 50.

Terzo concerto della Filarmonica

Questa sera, sabato, alle 21, nel Piazzale della Stazione terrà il suo terzo concerto musicale la banda cittadina della Società Filarmonica, svolgendo questo programma che ripeterà in S. Vito il 28 corr.:

1. Mariotti, marcia trionfale — 2. Gounod, «Faust», preludio duetto atto 3.o e coro atto 2.o — 3. Marcotti, Mazurka — 4. Donizetti, «Lucia», atto 4.o — 5. Massenet, «Scene Pittoresche» — 6. Mariotti, «Impressioni villereccie in chiesa».

TOLMEZZO

Nuovo essiccatoio

Recentemente il locale Consorzio Agrario Cooperativo aveva deciso lo impianto di un essiccatoio bozzoli. Dopo la visita agli essiccatoi cooperativi di Gemona e di Artegna, l'amministrazione decise l'acquisto di un essiccatoio sistema Pellegrino di sette celle. Ora furono ultimati i lavori di istallazione di questo essiccatoio e fatto di collaudo colle prime operazioni di essiccazione.

L'impianto corrispose alle aspettative e così anche la regione Carnica ora è dotata di un moderno impianto di essiccazione bozzoli che apporterà notevoli vantaggi agli allevatori dei bachi da seta.

Il Consorzio Agrario di cui è presidente il cav. Vittorio Tavoschi ed è vicepresidente il dott. Lazzaro titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ritira i bozzoli freschi anticipando agli agricoltori lire 20 il chilogramma; essica i bozzoli e poscia ne vende tutto l'ammasso in base al reale rendimento in seta e quindi completa il pagamento a tutti i clienti i quali potranno spuntare così un prezzo certamente più rimunerativo di quello che viene praticato dalla speculazione.

CIVIDALE

Il comm. Accordini ritira le dimissioni

Nè per questioni personali nè per disaccordi con l'amministrazione comunale il comm. Accordini si era dimesso da tutte le cariche, compresa quella di assessore e Consigliere comunale. La Giunta Municipale a mezzo del Sindaco ha fatto pressioni perchè il comm. Accordini recedesse dalle dimissioni date; e ieri egli dichiarava di ritirarle.

Petrussa scarcerato

Iersera, in seguito ad ordinanza del Procuratore del Re, è stato messo in libertà quel tale Giovanni Petrussa, di Tribil di Sopra, arrestato, perchè sospetto di veneficio nella persona della moglie.

Il Petrussa rimase poche ore nelle nostre Carceri ed è probabile gli sia stata concessa la libertà provvisoria in attesa del responso della perizia necroscopica.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

L'Asilo premiato

La giuria della Mostra didattica di Firenze ha assegnato il diploma di medaglia d'argento al locale Asilo infantile che ha partecipato a quella importantissima rassegna di cultura nazionale.

L'onorificenza corona così il primo decennio di vita dell'Istituzione che, pur a traverso gli anni burrascosi del periodo bellico, dell'invasione e del dopo guerra, ha funzionato e funziona in modo lodevole mercè l'opera delle brave insegnanti si[illegible] D'Andrea.

Anche l'autorità scolastica ha voluto dimostrare il suo compiacimento per il nostro Asilo e il Ministero della P. I. su proposta del R. Provveditore agli studi di Trieste, ha concesso un premio di L. 1200 in seguito alla gara indetta fra gli Asili della regione.

L'attività della Società Operaia

Il 12 luglio p. v. seguirà l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, la istituzione che da 53 anni profonde la sua opera di bene fra il popolo.

Anche nell'anno sociale che sta per scadere l'attività svolta fu encomiabile, come si può rilevarlo da un opuscolo testè pubblicato dalla direzione della Società.

Grazie all'attività e al buon volere si è riuscito a realizzare modesti ma sicuri vantaggi all'Istituzione, come quello di averla portata ad un aumento nel numero dei soci; vantaggi questi ottenuti non per maggiori elargizioni di benemeriti Enti cittadini o di liberali personalità ma soltanto con l'applicazione d'una rigida amministrazione, informata sempre all'osservanza precisa delle disposizioni statutarie, senza ledere i diritti dei soci.

Ma — osserva la relazione — è doveroso benchè spiacevole compito rilevare che vi sono ancora dei lavoratori i quali non sanno o non vogliono apprezzare i benefici della mutualità e della previdenza, e si mantengono tuttora lontani da questa associazione madre.

E prosegue più innanzi:

Ma il cammino ascensionale delle classi lavoratrici non è giunto al suo termine, e non si deve arrestare; non deve arrestarsi il ritmo graduale delle leggi in favore di chi lavora, e noi insistiamo e insisteremo per quelle leggi che, allargandogli maggiore istruzione e dotandole d'una più larga coltura, rendano il lavoratore più atto al giusto e preciso discernimento dei suoi doveri e diritti, e maggiormente conscio dei miglioramenti economici e morali che riesce ad ottenere.

E seguimmo in ciò l'indirizzo già tenuto da vari nostri predecessori, che noi ricordiamo con orgoglio, come il defunto consocio Pietro Scubla ed i viventi Giuseppe Seitz, Angelo Tonini, Luigi Fontanini, Italico Orlando e Arturo Torossi, sotto la presidenza dei quali la Società Operaia Generale esplicò una attività feconda di idee e di azione. Ricordiamo particolarmente i vari Congressi e Convegni tenuti in Udine per loro iniziativa, in cui furono trattati, con bella e vasta competenza da nostri cari soci viventi e scomparsi, importanti argomenti di legislazione sociale, come le otto ore di lavoro, i provvedimenti sui Probiviri, sul lavoro notturno, sulla Cassa Nazionale per le pensioni, sugli infortuni, la legge sulle donne e fanciulle, e varie altre aspirazioni delle classi lavoratrici, così dicasi pure di importanti riforme Statutarie.

Questi benemeriti soci nostri, ed altri che eventualmente ci sfugge il nome, avevano in animo di creare, sotto la bandiera della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, l'espressione di una vera e viva coscienza dei lavoratori, recando ad essi ogni maggior possibile beneficio, ed a ciò corrispondeva, come ora corrisponde il nostro, il loro desiderio che l'Italia nostra fosse avanguardia fra le Nazioni che vantano le migliori provvidenze della Legislazione Sociale.

* *

Merita particolare rilievo nell'attività della Società Operaia l'ufficio di consulenza medico-legale per l'assistenza dei lavoratori infortunati, il quale, dopo appena quattro mesi di funzionamento, può presentare un bilancio lodevole.

I lavoratori accorsero volentieri sottoponendo al consulente legale, settimanalmente inviato dagli Istituti medico legali di Venezia, le controversie relative agli infortuni loro occorsi sul lavoro e che si presentavano di non facile soluzione.

Poterono così trovare adeguata tutela; sottoposti se del caso a visita medica ed esame radioscopico ebbero valido patrocinio e medico e legale nei confronti degli Istituti assicuratori.

Così un operaio che vedeva languire la sua pratica da ben quattro anni perchè non aveva mezzi economici per richiedere adeguata tutela ora ha finalmente potuto portare, grazie all'intervento dell'ufficio dell'Operaia la sua pratica davanti al magistrato e la vedrà presto risolta; così fu definita a totale beneficio degli aventi diritto la controversia della indennità dovuta per infortunio in conseguenza mortale, indennità che l'Istituto rifiutava corrispondere: così un operaio il quale aveva avuto una indennità di L. 9000 grazie all'intervento della Società la vide portata a Lire 18.000. E molti altri son i casi consimili.

Nel breve periodo di esistenza, per quanto assai poco conosciuto, l'ufficio, ha dato gratuitamente 234 pareri legali, ha aperto 78 pratiche delle quali sette per casi mortali, 18 per revisioni d'indennità, 6 in cui era contestato il diritto, 4 contro ditte scoperte di assicurazione.

I lavoratori convengono volentieri dalla provincia sapendo che in tempo brevissimo e con scrupolosa esattezza possono percepire quanto di loro spettanza.

* *

Accenna poi la relazione all'ottenimento di una piccola riduzione sulla tassa di R.M., all'adesione sempre accordata alle feste operaie in città e provincia, alla riuscitissima gita sociale a Gorizia, alla partecipazione ai festeggiamenti in onore di S. M. il Re durante la sua visita. E rileva il munifico dono di un bellissimo vessillo alla Società, per parte del consigliere sig. Antonio De Campo, onde sostituire quello trafugato durante l'invasione nemica.

Per l'inosservanza di alcune leggi sociali e per l'elevato prezzo degli affitti una commissione dell'Operaia espose il suo punto di vista al Prefetto, avendo ampie assicurazioni. E la Società s'interessò pure per il servizio delle Pompe Funebri, opponendosi alla cessione ad imprese private per parte del Comune. Ma S. E. Spezzotti rispose che tale servizio era passivo per il Comune e che perciò la cessione s'imponeva. E così avvenne, infatti.

* *

Come è noto, fu sotto gli auspici della Società Operaia che si decise l'erezione in Udine di un monumento a Giuseppe Girardini, l'illustre friulano che dell'Operaia fu benemerito presidente onorario. Compostosi il comitato esecutivo, fu aperta una pubblica sottoscrizione, e già pervennero cospicue offerte da parte non di Udine solo, ma anche da uniti ammiratori, da ogni parte della Provincia e perfino dai lontani paesi. La Rappresentanza dell'Operaia ha già deciso il contributo sociale, ma essa desidera, ed è certa d'interpretare il desiderio dei soci, che la sottoscrizione assuma carattere di consenso plebiscitario, con l'adesione di tutti i soci, portando ciascuno il loro modesto obolo personale, ricordando Chi spese tutta la sua vita in difesa dei diritti e di quelli della Patria.

Con gentile pensiero la famiglia del compianto on. Girardini fece pervenire al Sodalizio un ingrandimento fotografico di Lui, con cornice.

* *

Nella relazione è rivolto un pensiero di viva gratitudine alla locale Cassa di Risparmio ed ai suoi benemeriti amministratori, in special modo al suo presidente comm. dott. Luigi Fabris, che si ricordano della Società Operaia, come pure alla Cooperativa di Consumo, alle Ferriere ed Acciaierie di Udine ed al loro direttore comm. Giovanni Sendresen, alla Banca Cooperativa Udinese, ed a quant'altri Enti e privati, aiutarono a fronteggiare la situazione finanziaria della Istituzione.

Il patrimonio della Società a 31 dicembre 1924 risulta di L. 175.630.14 al netto di ogni passività.

Il bilancio dell'annata previsto con una eccedenza di L. 10.065.80 si è chiuso invece con un avanzo di L. 3.655.88. Si tratta quindi di una differenza di L. 6.409.92 dovuta questa a mancate contribuzioni da parte di soci radiati che lasciarono un conto insoluto di oltre L. 15.000 (E a questi è rivolto un voto di biasimo).

Le minori uscite per indennità di malattia furono di lire 4.600. Si ebbero nell'annata, fra soci e socie, 167 casi di malattia con un decorso complessivo di 3413 giornate, per le quali furono corrisposte le relative indennità in ragione di lire 6 per giorno 2267, di lire 4 per giorni 737 e di L. 3 per giorni 409.

Confrontando l'esercizio 1923 si riscontra un minor coefficente di morbosità. Difatti i casi di malattia rilevati nel 1923 furono in numero di 210 e le malattie ebbero un decorso complessivo di giornate 3755. Per cui l'anno testè chiuso segna 43 casi in meno e 342 giornate di minore morbosità.

Riassumendo, quindi, si deve attribuire che alle conclusioni del bilancio molto ha contribuito la forma dei sussidi e dei contributi approvata nell'assemblea dell'agosto 1923.

IL CONGRESSO FORESTALE

Ricordiamo che domani, alle ore 5.45, con qualunque tempo seguirà la partenza da Udine (rimessa della S.A.F. in via Cavallotti, 40), mediante torpedoni con copertura in caso di pioggia, dei partecipanti al XIII Congresso della «Pro Montibus Friulana» in Paluzza.

Parecchie notabilità hanno aderito tra cui S. E. l'on. Serpieri, già Sottosegretario di Stato alla Economia Nazionale, il quale ha annunziato da Roma il suo intervento per prendere parte attiva ai lavori del Congresso.

Come è stato annunciato, nel pomeriggio seguirà la visita al Fontanone di Timau, ove l'amministrazione comunale di Paluzza, offre un rinfresco ai congressisti. Verso sera, nella magnifica vallata di Treppo Carnico, quella amministrazione comunale dà un ricevimento all'aperto, presso un bosco di abeti.

IL CONGRESSO MAGISTRALE

Domani, come annunciammo, seguirà il Congresso dell'Unione Magistrale, che si protrarrà anche lunedì. L'apertura del Congresso è fissata per le ore 9.30 alla Palestra delle Scuole di Via Dante.

Importante per gli alunni della «Complementare» di Spilimb.

Nel giorno 7 luglio prossimo la Scuola Complementare «G. Carducci» di Spilimbergo, sarà ispezionata da una Commissione, incaricata dal ministero della Pubblica Istruzione di dare il suo parere sul pareggiamento della Scuola medesima.

In causa di ciò, il preside di essa Scuola cav. dott. Pietro Zannier, ordina a ciascun allievo della Scuola stessa di rientrarvi e di frequentarla dal giorno «trenta giugno al giorno sette luglio compreso».

Nel I. giorno ogni allievo si presenti con i libri d'italiano.

Ne prendano nota i giovani studenti della Complementare di Spilimbergo, parecchi dei quali si trovano per esami nella nostra città.

IN ALTO

E' testè uscito il fascicolo gennaio-giugno della pubblicazione semestrale «In Alto», organo della Società Alpina Friulana.

Eccone l'interessante sommario: Marinelli O.: «La grotta, rifugio della Marmolada in relazione con il vicino ghiacciaio; Tinivella U.: Nel Friuli; Gite Sociali — Bortolotti C.: La rinnovata attività del Circolo Speleologico ed Idrologico friulano; Il primo convegno della Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale; Nuova salita nelle Alpi Giulie; Ricoveri e sentieri; Bibliografia; Necrologio; Verbale dell'assemblea ordinaria del 7 marzo 1925; Sunti di verbali delle sedute del Consiglio; Tariffe per le Guide e Portatori della provincia del Friuli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0:767.1 — pressione al mare 757.8 — temperatura 17.6 — umidità (0-100) 73 — venti: direzione E. forza debole — nebulosità: (0-10) 3 — temperatura delle ultime 24 ore: massima 20.1 — minima 12.5 — acqua caduta: mm. 0.10.

ALLA R. QUESTURA

Ha testè assunto servizio alla nostra R. Questura il vice commissario di P. S. dott. Domenico Caputi, proveniente da Napoli.

All'egregio funzionario il nostro cordiale benvenuto.

ARRESTATI PER TRUFFA

Gli agenti della squadra Mobile della locale R. Questura, traevano ieri in arresto, i venditori ambulanti Zoratti Gerardo di anni 28, abitante in via di Mezzo e Zoratti Elio di anni 30 abitante in Via Ronchi. Ciò in seguito a mandato di cattura spiccato dalla autorità di [illegible] perchè i due ambulanti [illegible] in danno di Orsola Manin di Giuseppe da Cormons.

Le cerimonie patriottiche ed i convegni di domani

Per opportuno ricordo, anche domani — come, del resto, avviene ogni domenica e anche nelle altre..... feste comandate, avremo, in città e nella provincia, una serie di cerimonie patriottiche, di convegni ecc.

A Gorizia, s'inaugura una lapide a quella patriota illustre che fu Carolina Luzzatto, sulla Casa ch'Ella abitò; e cinquantenario della Società operaia.

A S. Giovanni di Manzano ed a Sequals, inaugurazione di Monumento ai Caduti.

A Paluzza, convegno della «Pro Montibus».

A Udine, Congresso regionale dei Maestri e gara di eccezionale importanza fra calciatori sul campo sportivo Moretti.

Senza contare gli avvenimenti minori: altre gare sportive, perchè di beneficenza (fra cui una a Salt, subito di là del Torre) ecc.

La sottoscrizione per gli spettacoli all'aperto

Abbiamo ieri accennato al magnifico lodevolissimo slancio con cui la città nostra ha risposto finora all'appello lanciato dal Comitato cittadino per gli spettacoli all'aperto sul Piazzale del Castello. La somma raggiunta oltre 200 mila lire, è notevolmente superiore a quella dell'anno scorso ed è stata ottenuta in un tempo brevissimo: prova manifesta della sensibilità artistica della cittadinanza e della fiducia che questa ripone nel Comitato benemerito il quale nulla risparmia perchè il duplice spettacolo riesca di una imponenza senza precedenti. Senonchè, considerata appunto la duplice rappresentazione ed il desiderio giustificato di allargare quanto più è possibile la cerchia dei volonterosi sottoscrittori, si rende necessaria, anzi indispensabile una somma maggiore degli anni scorsi.

Tale somma deve ancora salire, e si deve e si può raggiungere. Moltissimi infatti — così ci consta — stanno sottoscrivendo nuove carature, e proprio nella giornata di ieri esse sono salite considerevolmente. Udine, del resto, sempre prima in ogni civile manifestazione e primissima fra le città destinate dalla guerra a risorgere a vita nuova e più intensa, saprà e vorrà farsi onore. Lo esige la tradizione, che aleggia omai sul storico colle e che il nome di Udine lancia, invito pieno di seducenti attrattive, oltre i confini della Patria; lo esige la dignità civile ed artistica a cui la città è assurta per tenace amore e per più tenace volere dei suoi figli.

Chi non ha dato, dia, pensando alla fine, che le somme saranno rimborsate e che mano mano che esse andranno ingrossando, faciliteranno maggiormente l'arduo compito del Comitato

La lista dei sottoscrittori è un albo d'onore.

E, per oggi, fermiamoci alla parola d'ordine: «bisogna raggiungere una somma maggiore».

Ed in brevissimo tempo, poichè — come in questo caso — calza a proposito il noto proverbio: il tempo è moneta.

IL FESTIVAL NOTTURNO RINVIATO

Causa il tempo sempre incostante che intralcia i lavori di organizzazione e di conseguenza compromette il brillante esito del festival notturno che avrebbe dovuto aver luogo il 29 corr., gli organizzatori hanno deliberato di rinviarlo alla metà di luglio p. v.

ONORIFICENZE

Giunge notizia da Roma che il cav. Pietro Blasoni, economo del Municipio, è stato nominato ufficiale della corona d'Italia; e che il dott. De Poloni ispettore di vigilanza urbana, ed il sig. Cavalletti comandante dei civici pompieri, sono stati nominati cavalieri nello stesso ordine. Siamo lieti di queste onorificenze che premiano intelligenti e solerti funzionari del nostro comune, ai quali, con le congratulazioni degli amici, inviamo pure le nostre più cordiali.

CONCORSO GUARDIANO

Consorzio Difesa Sponda Destra Torrente Torre.

A tutto 15 Luglio 1925.

Retribuzione 360 mensili.

Documenti di rito. Informazioni Ufficio Consorzio. Via Zanon 14.

Nel mondo Scolastico

I PROMOSSI

R. ISTITUTO TECNICO «A. Zanon»

Sez. Comm. e Ragioneria - III A: Aita Enrico, Bianchi Catterina, Billiani Maria, Boschi Guglielmo, Carlini Maria, Castagnoli Clara, Castellaria Mario, Cocule Rosa, Comar Pierina, Costantini Elda, Cudini Giuseppe, De Campo Alessandro, Fantini Elisa, Forniz Antonio, Garlatti Angelina, Maddalena Luigia, Molaro Luigi, Moro Silvio, Pellizzotti Florinda, Pellegrini Maria.

Classe I. A: tutti promossi eccetto Giulio Gobitti per insufficienza in educazione fisica.

Classe I. B: Bulfoni Bruno, Carcereri Carlo Chiarandini Simone, Fortunati Spartaco, Loi Nicolò, Lugatti Anedi, Mazzolini Olmar, Nidi Giuseppe, Polo Biagio, Seco Luca Pio, Sturam Cirillo, Tarditti Tomaso, Zanussi Bruno, Zuccaro Giuseppe.

Pro R. Scuola Complementare

Alla R. Scuole Complementare di Pordenone

La Presidenza della Scuola Complementare di Pordenone ringrazia sentitamente i sottoelencati signori che vollero contribuire all'incremento della Cassa Scolastica, in occasione dell'invio (in omaggio) dell'Annuario Scolastico della Scuola:

Floreani Osvaldo L. 50; Monsignor Luigi Branchi 50; Brusadin Angela ved. Marcolini 25; cav. Poletti 50; Ditta Andrea Galvani 100; Guarnieri dott. Giacomo 200; F.lli Marchi 200; Cattaneo co dott. Arturo 50; Tomadini Fratelli 50; Santin Enrico 25; di Prampero co. Giacomo 5; Società Pordenonese di Elettricit. 200; Piter Pompeo 50; Marin don Giuseppe 100 Porcia co. Alfonso 50; Porcia co. Giuseppe 25; De Mattia fratelli 50; Giovanni Tommasi 25; Tamai Lucia 10; co. Barbarich 10; Zecchi cav. G. B. 50; Cossetti cav. E. 50; ing. L. Guerini 25; Relbissi dott. Ugo 10; Cavicchi dott. Ugo 5.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Delirio d'entusiasmo e successo di ammirazione ottenne iersera la bellissima vicenda drammatica avventurosa «La valle dei Lupi» nella quale a protagonista principale è un cane lupo «Strongheart» animale di rara intelligenza, di pronta intenzione, di spiccata fedeltà.

Un pubblico enorme ha assistito a questo grandioso capolavoro, che ben degnamente può stare a fianco degli altri film editi dalla stessa casa editrice e precisamente: La corsara del Pacifico, l'isola delle navi perdute.

«La Valle dei lupi» è un programma che farà epoca, e soltanto per oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 verrà replicato a prezzi soliti.

Concerto orchestrale. Ambiente freschissimo.

TEATRO VARIETA' MODERNO — Questa sera alle ore 9.20 precise grande spettacolo d'arte, varia con nuovo e variato programma. Oltre alla tanto applaudita stella del Varietà, «Ebe Woglinda» debutteranno altri tre numeri di grande effetto. Completerà il programma la grande attrazione «The Horodeschi» antipodisti acrobati, reduci dal Varietà Trianon di Milano.

Domani domenica 28, tre grandi spettacoli dalle ore 15.30 in poi. Lo spettacolo serale avrà inizio alle ore 9.20 precise.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Oggi si ripete, il colossale film di avventure, (che anche ieri sera ottenne gran successo) col celebre Douglas Fairbanks, nella sua ultima creazione del genere: «Un avventuriero dilettante». Assoluta novità. Locale arieggiato. **Lavoro non in serie.**

Mercato dei Bozzoli

Gorizia, 26 — Oggi furono pesati Kg. 477.80, complessivamente a tutt'oggi Kg. 9644.20.

I prezzi si aggirarono da un massimo di 34 ad un minimo di 30 lire al chilogramma.

Cividale, 26 — Mercato affollato. Prezzi stazionari da L. 30 a 35, con tendenza al rialzo. Scarti da L. 12 a 14, media. All'Essiccatoio Cooperativo convergono le maggiori partite.

Lonigo, 26 — Oggi furono venduti su questo mercato: bozzoli Reali (incrocio chinese) Kg. 6000 da un minimo di 29 ad un massimo di L. 34.50 al Kg.; bozzoli di qualità inferiore furono venduti un migliaio di chilogrammi da lire 25 a 28.90.

Lendinara, 25 — Incrocio chinese da lire 29 a 32; incrocio bianco giallo da lire 28 a 30; scarto da lire 10 a 14; Quantità venduta Kg. 2145.

Badia Polesine, 25 — Incrocio chinese da lire 33 a 29; scarto da lire 15.60 a 10; Quantità venduta Kg. 8168

Castelfranco 26 — Incroci comuni reali da lire 24 a 26; incrociati sfericocinesi da 27 a 33. Quantitativo venduto 15.500 chilogrammi.

Udine, 26 — Mercato abbastanza movimentato; Prezzo leggermente in aumento: massimo lire 36, minimo 30 al chilogramma.

MERCATI D'OGGI

Piazza XX Settembre: frumento 160; granone giallo 112-117; cinquantino 110, segala nuova 109, 125; sorgorosso 75, orzo pilato 112, 114.

Piazza Venerio: pere 200, 280; albicocche 300, 400; pesche 400, 500; uva ribes 250, 300; noci 300, 400; nocciole 500, 700; limoni 7-15 al cento; ciliegie 270, 300; fragole a 7 al Kg; zucchette 80, 100; tegoline 100, 130; patate 60, 70; cipolla 30, 50; aglio 300, 400; pomodoro 180, 200; piselli 140, 170; capucci 50, 80; barbabietole 70, 100.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1060 a 1100; Belgio da 124 a 125; Francia da 125.75 a 126.50; Londra da 133.50 a 134.50; Nuova York da 27.50 a 27.90; Spagna da 395 a 410; Svizzera da 530 a 535; Atene da 42 a 46; Berlino da 650 a 660; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 80 a 82; Ungheria da 0.0382 a 0.0390; Vienna da 385 a 405; Zagabria da 47.80 a 48.30.

Rendita 73, consolidato 90.60.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127; Svizzera 535.50; Londra 134; New York 27.55; Berlino (marchi oro) 665; Vienna 392; Bucarest 11.50; Belgio 125.50; Spagna 398; Praga 81.40; Budapest 0.03825.

Rendita 69.50, consolidato 88.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 26 corr.: corso medio lire 66.825; Trieste 68; Milano 65; Roma 67.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Telegrammi privati dalla Borsa di Venezia, recano che oggi le quotazioni di apertura erano le seguenti:

Francia 126 — Inghilterra 135.50, Stati Uniti 27.95 — Svizzera 536 — Belgio 125.

Penombre

Forza e carità

"L'uomo prepara sempre la sua strage. O di grandi, o di piccole quantità, secondo il proprio potere. E nuoce sempre.

"Nuoce, naturalmente, come nella guerra, al più debole. Al forte è difficile si rivolga la cattiveria umana. Al forte si prosternano sempre tutti. Anche se si riconosce essere cerebralmente inferiore.

"Ergo:

"Per sfuggire alla quotidiana strage che fa la belva umana, specialmente nei grandi centri, bisogna essere forti».

Così dicevo nelle Penombre del 17 giugno.

E l'illustre scrittrice Maria Molinari ha creduto trovare nuova contraddizione fra tali parole e lo spirito al quale s'informa questa rubrica.

Ci troviamo di fronte — ancòra — fra lo spirito e la lettera; fra il dover contenere il pensiero in breve spazio, e la necessità, talora, di diluirlo di più.

Forza e carità.

Sembrano termini antitetici; noi sono. Naturalmente, nel significato che ho dato ad essi nel periodo surriferito.

L'uomo prepara sempre la sua strage. Parlavo di stragi morali. Egli, volevo dire, si accanisce sempre contro qualcuno («grandi o piccole quantità secondo il proprio potere»). Non usa certo carità. Dove può — come la fiera azzanna. Contro una povera fanciulla tradita per troppo amore; contro chi si plasma in un ambiente corrotto; contro un innocente oppresso; contro il povero, contro chi non ha protezioni alcune...

Per sfuggire a questo massacro morale, guai a non essere forti! Guai, cioè, a non comprendere, e perdonare quindi, all'immensa viltà umana; guai a non essere francescanamente forte, nel senso di resistenza morale.

Nei grandi centri, *se la forza non è uguale alla carità... bisogna morire. La lotta per l'esistenza ha raggiunto un accanimento pari alla mischia cruenta. L'uomo, là, è veramente lupo dell'uomo. La stessa carità è subordinata ai partiti, alle influenze, alle sette....*

Deve ben saperlo la signora Molinari!

Come deve ben sapere che se vi fu un Essere tanto forte quanto caritatevole, fu San Francesco. Forza morale, forza cristiana, la fortitudine che la Chiesa comprende fra le virtù. Con la quale forza bisogna perdonare, evitare sempre l'urto che porta all'odio, non acuire dissidii e — avendo ragione — farla trionfare attraverso il ministero suasivo della parola, e attraverso il tempo, che dà sempre ragione alla verità.

Io conosco gente che è stata beneficata da un uomo potente durante la guerra; che al benefattore poi si rivolsero contro, trattandolo da nemico.... Gente ricchissima, sebbene minorata di mente e di coscienza («delinquenza fortunata», l'avrebbe chiamata Lino Ferriani), gente potente per chi è debole. Come dominarla, se non con la forza morale di un'altezza di cuore e di cervello, per cui essa non posa compiere la propria strage?

E tale forza morale non è appunto la forza morale di Cristo e di San Francesco?

MIRIEL.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Nardoni Mario: Biondi Leopolda lire 5 — di Ugo Croatto: Biondi Leopolda 5.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dei suoi cari morti: Sebastiano Da Ponte lire 10 — di Ricobelli Giuseppe: Enrico Chiussi 10.

ORFANI DI GUERRA. — Per civanzo corona ai finanzieri di Timau: Funzionari Intendenza di Finanza 31.50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Pellegrini G. B.: Ditta d'Aronco lire 10.

Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli

Vendita d'immobili

Giusta l'avviso pubblicato, martedì 30 giugno corr. alle ore 10 ant. nello studio del Notaio Pirona in Udine (Piazza Mercatonuovo n. 14), seguirà l'asta per la vendita in sei lotti, dei seguenti terreni in Mappa di Udine esterno:

Lotto I. Mapp. n. 2034 a (Base d'asta L. 92414) — Lotto II. Mapp. numero 2246a (Base d'asta L. 891) — Lotto III. Mapp. n. 2331a (Base d'asta Lire 5275) — Lotto IV. Mapp. numero 2333 (Base d'asta L. 1766) — Lotto V. Mapp. n. 2356a (Base d'asta L. 792) — Lotto VI. Mapp. numero 2335 (Base d'asta L. 2623).

Gli atti e le condizioni dell'asta sono visibili nello studio suddetto.

Pirona, notaio

ULTIMA ORA

L'Italia ai Caduti di Adua

Pietoso e dignitoso ufficio

ASMARA, 2. — Le salme dei nostri soldati caduti nelle ambe infauste di Adua dal 2 giugno riposano in terra italiana, provvisoriamente collocate in un loculo eretto ad Adiqualà in attesa di essere composte nell'ossario che dovrà sorgere in Asmara. Questo atto, voluto e compiuto con austera semplicità di forma, rivela nel suo intimo significato l'alto senso di fierezza e di dignità del governo nazionale che ne assunse l'iniziativa. Perchè togliere dall'abbandono in terra straniera le salme dei caduti di Adua e vegliarne il riposo all'ombra della bandiera nazionale nel mausoleo eretto alla loro memoria, non è obbedienza soltanto ad uno nobile dovere di italiano, ma vuol dire rivendicazione e di saldazione in faccia alla storia del valore, benchè gli sia stata avversa la fortuna, dei nostri eroi che caddero sopraffatti dalla forza del numero.

La ricerca delle salme, diretta dalla nostra agenzia commerciale di Adua coadiuvata dalla cordiale adesione del governo etiopico, dei capi locali e delle popolazioni che spontaneamente fornirono ogni notizia ed informazioni per individuare le località dove la lotta si svolse e delle quali il tempo e l'opera dell'uomo hanno già modificato l'aspetto, si è protratta dal 30 marzo al 30 maggio, ed ha condotto a ritrovare i resti di 1944 Caduti. Numero ottenuto per ragguaglio approssimativo, sia perchè il primo seppellimento ebbe luogo due mesi dopo la giornata di Adua e quando i corpi erano già stati dilaniati dalle fiere notturne e abbruciati per evitare la decomposizione; sia perchè il progresso di tempo l'azione climica del terreno, più ancora quella delle pioggie, contribuirono a ridurre sempre più i resti, dei quali nemmeno è stato per ciò possibile alcuna identificazione. L'esumazione ha portato inoltre a resultati di notevole interesse storico per la ricostruzione delle fasi più importanti della giornata di Adua.

Episodi Gloriosi

In una fenditura quasi impraticabile, esistente lungo il dente del Raio, il rinvenimento dei resti di una trentina di caduti condusse alla conoscenza di un episodio di valore, ignorato ed ora rievocato ed accertato da nativi e da ex ascari che ne furono testimoni. Quella stretta caverna alta appena quanto un uomo seduto e profonda non più di 3 metri, fu raggiunta da un manipolo dei nostri che ivi oppose la più fiera resistenza per tutto il giorno successivo alla battaglia, fino a che l'uno a fianco dell'altro tutti caddero sotto i colpi degli scioani appostati nella prospiciente vetta di monte Adi Sciuf Caiè.

Nella stessa località di monte Raio, dove più accanito si svolse l'assalto contro la brigata Arimondi e dove fu rinvenuto il maggior numero dei resti, fu pure individuato il punto dove cadde il valoroso generale. Non esistendo più alcuna traccia, un cumulo di grosse pietre vi è stato eretto, per conservarne la memoria.

Nella località dove operò la brigata Albertone, fu rinvenuta solitaria sul colle di Addi Becci la salma del capitano Masotto che comandava una delle due batterie siciliane. La ricerca delle salme dei caduti durante la ritirata, condotta lungo le sue direttive principali attraverso la vallata di Jeha, il piano Mesbirbe Lentoccio, diede modo di chiarire i punti ancora oscuri sulla ritirata degli ultimi resti della brigata Da Bormida. Presso il paese di Sunohena, sotto un cumulo di pietre che portava rozzamente inciso il nome del generale e che i vecchi del paese indicavano come la sua tomba, fu rinvenuto un teschio ed altre ossa che furono reverentemente raccolte in una cassa.

La carovana di cammelli che trasportava le salme gloriose raccolte in apposite casse e coperte di foglie di palma, giunse al mareb nel pomeriggio del primo giugno, accompagnata da un scorta d'onore di 300 armati tigrini, inviati, dietro istruzione del Degiac Gabre Lelassé, da suo figlio Tacle Haimanot capo di Adua, il quale avrebbe desiderato accompagnare le salme in atto di pietoso omaggio, come aveva assistito in parte alla loro ricerca, ma ne fu impedito da grave malattia dalla quale è tuttora colpito.

Quando le salme, avvolte nelle bandiere nazionali abbrunate, passarono il confine entrando in suolo italiano, mentre uno squadrone di cavalleria indigena rendeva gli onori militari; dal governatore conte comm. Gasperini, circondato da alti ufficiali e funzionari della Colonia e da capi indigeni della regione; i valorosi che caddero nel nome d'Italia ebbero il saluto commosso della Patria e del Re. In un discorso tenuto ai comandanti tigrini, fu messo in giusto rilievo l'alto significato morale dell'atteggiamento dello Stato e delle autorità, e della presenza di una scorta armata d'onore alla traslazione delle salme.

La carovana giunse il mattino seguente ad Adi Qualà, dove il governatore, che l'aveva preceduta, era a riceverla verso il tumulo provvisorio decorosamente predisposto. Accompagnavano il governatore, le autorità civili e militari. Rendevano gli onori militari una mezza compagnia del nono battaglione indigeni, lo squadrone indigeni e le bande irregolari del commissariato generale, presenti tutti i capi della regione, capitoli di chiese e conventi dei paesi vicini, e numerosissima popolazione.

Deposte le casse, tra la commozione vivissima dei presenti il pro-Vicario apostolico impartì l'assoluzione alle salme, dopo di che ebbe termine la funzione, riuscita solenne e profondamente suggestiva nella sua austera semplicità, giustamente voluta tanto al Mareb che ad Adi Qualà dal governatore Gasperini, in attesa della apoteosi che dei suoi valori Caduti la patria farà nel giorno che le loro ossa saranno composte nel monumento che innalzeremo ad Asmara alla loro memoria ed alla loro gloria.

Fino al giorno della traslazione delle salme, per disposizione del governatore, rimarrà a titolo d'onore presso il loculo di Adi Wualà una guardia fornita dal battaglione indigeno di stanza ad Adi Ugri.

Devecchi governatore della Libia?

ROMA, 27. — Il «Corriere d'Italia» informa, che quanto prima l'on. De Vecchi sarà esonerato dalla carica di governatore della Somalia per essere nominato governatore della Tripolitania, in sostituzione del sen. Volpi.

Un'agenzia d'informazioni si dice poi in grado di sapere che è imminente l'affidamento al conte Volpi di un'altissima carica nel Gabinetto.

A trattative iniziate fra l'Italia e gli Stati Uniti

Telegrammi delle Agenzie «Reuter» e «Stefani», da Washington e da Roma, ci informano sull'inizio ufficiale delle trattative fra l'Italia e gli Stati Uniti per regolare la questione dei debiti che la prima ha verso i secondi. Nelle trattative, rappresentano: l'Italia, il nostro ambasciatore senatore De Martino e il comm. Alberti; gli Stati Uniti, il segretario ed il sottosegretario al tesoro americano. Finora, non vi fu che uno scambio di discorsi preludianti alle trattative.

Il Segretario al tesoro americano, signor Mellon, ebbe parole di molta simpatia per l'Italia, della quale ricordò gli sforzi per la restaurazione economica e plaudì alla «caratteristica decisione» del presidente Mussolini che, non appena vide sistemata quella restaurazione pensò a regolare le pendenze italiane verso gli Stati Uniti.

— Non menomiamo le difficoltà del pagamento del vostro debito estero (disse, fra altro il sig. Mellon) ma sappiamo che l'unica maniera di risolvere la questione che, lasciata insoluta, potrebbe costituire una perturbazione continua per la vostra struttura finanziaria ed una fonte di attrito nelle nostre cordiali relazioni con voi, è di sistemare il debito adesso, prendendo in considerazione la capacità di pagamento dell'Italia. Voi avrete, ne sono sicuro, la considerazione simpatizzante della Commissione dei debiti e del popolo americano.

Il nostro ambasciatore ha ringraziato delle cortesi parole e risposto con altrettanta cortesia.

— Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, (soggiunse), mi ha dato ordine di iniziare senza ritardo negoziati per l'assestamento del debito di guerra. (La sua ferma politica rettilinea è stata sempre contraria ai mezzi termini ed ai dilazionamenti. L'on. Mussolini ha tenuto conto dell'avviso ripetutamente espressioni dagli uomini di Governo americano. L'on. Mussolini ha pure voluto tenere conto della sensibilità pubblica dell'opinione americana, la quale domanda al suo Governo, fino a quando trascinerà ormai la lunga questione dei debiti di guerra. Nessuna nube deve turbare l'amicizia e la fiducia tra le nostre due nazioni, unite dall'alto della pace nel mondo e del progresso civile dell'umanità.

L'ambasciatore ha insistito sulla ferma intenzione dell'Italia di far onore ai suoi obblighi internazionali; il Governo italiano desidera di giungere ad una sistemazione che esso sappia in coscienza di poter mantenere; epperciò, abbiamo coscienziosamente valutati i limiti della nostra capacità di pagamento.

— Il criterio di massima della capacità a pagare (così chiuse l'ambasciatore) è ammesso, non ne dubito, dalla mentalità pratica del popolo americano, ed è ammesso, come ho compreso, dal Governo americano. Noi riconosciamo, lo ripeto, il nostro debito, ma domandiamo che si tenga conto delle condizioni reali dell'Italia, economiche e finanziarie, della nostra pressione demografica, della pressione tributaria, della ricchezza nazionale, della bilancia dei pagamenti, della bilancia commerciale, e vogliamo e dobbiamo equilibrare a tali condizioni, forma e tempo dei pagamenti».

E' seguita una discussione generale sulle capacità dell'Italia a pagare, e poscia la conferenza è stata aggiornata a martedì 30 giugno.

* * *

La cifra del debito è fissata in dollari 2.138.543.852.

L'inizio delle trattative italo-americane è salutato con parole di simpatia per l'Italia, da ogni parte.

A Rodi Italiana

Alla presenza di S. E. l'on. Grandi, sottosegretario di Stato, è stata ieri mattina inaugurata a Rodi la chiesa di San Giovanni dei Cavalieri. A. S. EE. Grandi è stata tributata una calorosa dimostrazione di simpatia.

S. E. Grandi ha inviato il seguente telegramma a S. E. il presidente del consiglio: «Fascisti di Rodi, solennemente adunati nella sede del fascio, rinnovano al capo del Governo e del Fascismo che questa terra di Rodi ha consacrato italiana per sempre, il giuramento della propria indistruttibile fede, promettendo di essere nelle acque italiane del levante i costruttori tenaci e i soldati infaticabili della forza e del prestigio della Patria».

Sciopero al Iutificio Triestino

La serrata

TRIESTE 27. — Da qualche giorno erano in corso trattative per i salari tra la maestranza del Iutificio Triestino e la direzione dello Stabilimento. Ieri mattina senza alcuna causa apparente, la maestranza composta di 1400 operaie e 200 operai si è posta in sciopero. Il Consiglio di amministrazione del Iutificio ha deliberato la serrata.

In automobile da Roma a Parigi

in 25 ore e 50 minuti

PARIGI 26. — E' arrivato oggi a Parigi alle 15.30 l'automobilista Alfredo Borniga col suo meccanico Trento Giuppi. Il Borniga è partito con la sua automobile da Roma ieri giovedì alle ore 12, controllato ufficialmente dal cronometrista ufficiale ing. Teoli. Benchè il viaggio sia stato ostacolato da fortissimi temporali, il Borniga è riuscito a stabilire il record della Roma Parigi in ore 25 e 50'.

I cavalieri italiani vittoriosi a Londra

LONDRA, 26. — Gli ufficiali di cavalleria italiani hanno preso oggi una magnifica rivincita nella gara per la coppa del Principe di Galles. La squadra dei tre ufficiali italiani, composta del maggiore Tappi su «Monza», del tenente Lequio su «Tredecca» e del tenente Cacciandra su «Fragola», ha battuto nettamente tutti gli avversari delle cinque nazioni, e i più temibili: i polacchi. Il Principe Enrico è disceso dal palco reale nell'ampia arena dell'Olimpia, a consegnare personalmente ai vincitori la coccarda, insegna del premio. La gara fra l'Italia e la Polonia è stata emozionantissima, e la grande superiorità dell'Italia è stata affermata dal tenente Caccandra. Alla fine dell'esperimento, la Principessa Jolanda e il conte Calvi e il nostro ambasciatore marchese Della Torretta, hanno felicitato gli ufficiali vincitori.

Le difficoltà finanziarie francesi

Si chiedono sei miliardi alla Banca — I socialisti sempre "difficili„

PARIGI, 26. — La seduta della Camera si apre alle 15.30. Il ministro Caillaux presenta i suoi progetti finanziari.

Nella esposizione dei motivi che li determinarono, il ministro ha ricordato che lo anticipo di 4 miliardi consentito al tesoro prima del suo arrivo al potere, era stato quasi totalmente assorbito, malgrado notevoli aumenti delle imposte, dalle esigenze del bilancio e della tesoreria e dalla liquidazione del passato. Per far fronte alle prossime gravi scadenze e disimpegnare il debito fluttuante, trascurando qualsiasi progetto di costrizione, rivolge alla nazione un supremo appello per disimpegnare, con uno sforzo liberamente consentito, il tesoro, dalla difficoltà presenti e per dissipare inquietudini per l'avvenire; e per assicurare largamente la vita dello stato nel futuro, il Governo chiede alla Banca di Francia un nuovo anticipo di 6 miliardi, perchè permetteranno al tesoro di assicurare i prossimi obblighi.

Il piano finanziario è subito comunicato alla commissione che promette di presentare la relazione alle ore 18. La seduta è rinviata a quell'ora. Senonchè causa delle difficoltà avanzate dai socialisti, la seduta è successivamente rinviata alle 22.30.

La seduta del senato, che era stato convocato di urgenza questa sera per discutere appunto i progetti finanziari, poichè la camera non si aveva ancora discussi, è stata rinviata a domani.

PARIGI, 27. — Nella commissione delle finanze, la proposta dei socialisti tendente a sistemare un prelevamento sul capitale fu respinta con 21 voti contrari e 14 favorevoli; e il progetto del governo fu approvato con 20 voti contro 10.

Il gruppo socialista ha deciso di sostenere il suo controprogetto, che sarà difeso alla Tribuna da Leon Brun.

La seduta notturna della Camera ebbe principio alle 22.40. Vi sono presenti tutti i ministri.

PARIGI, 27. — *La seduta notturna è terminata alle 6.15 di stamane. Non vi furono incidenti notevoli. I socialisti hanno insistito perchè il loro controprogetto fosse preso in considerazione. Messo ai voti, fu respinto con voti 340 contro 210.*

Tutti i progetti del governo, compreso quello per l'emissione di sei miliardi della Banca di Francia furono approvati.

La Germania accetta le proposte francesi

BERLINO 26. — Oggi il Gabinetto tedesco si è nuovamente a lungo riunito per discutere sulla nota Briand presentata il 15 giugno. Alla fine della riunione, fu diramato un comunicato ufficiale, nel quale si constata che la Francia ha fatto proposte concrete di risposta al patto tedesco. Sulla base di tali proposte, le trattative per un patto di garanzia possono essere proseguite. Il Governo tedesco è convinto che si possa giungere ad un accordo.

La guerriglia coi riffani

FEZ, 26. — Un comunicato ufficiale dice: Si segnala una forte pressione di ribelli nella regione di Taza, arrestata prontamente dall'intervento delle nostre truppe. Il nemico ha subito forti perdite. Al centro le infiltrazioni nemiche su Ain Maatuf non hanno progredito. All'est i contingenti dei ribelli e dei riffani segnalati nel settore nord il 24 e 25, hanno tentato serie infiltrazioni sui nostri posti, da un lato nella vallata di Ued el Chebir, e dall'altro lato nella vallata di Ued Moun. Essi hanno incontrato una forte resistenza da parte delle nostre forze, che li hanno attaccati vigorosamente. A Ued Keirne il nemico è stato respinto a due chilometri a nord dei nostri posti ed è stato pure arrestato nella valle del Monn e costretto a ripiegare in disordine, lasciando molti morti e feriti. L'aviazione ha contribuito largamente al successo della giornata con bombardamenti molto energici nei gruppi ribelli e sui villaggi nemici.

Centomila persone salutano le navi italiane a Kronstadt

LENINGRADO, 27. — Il gruppo degli esploratori italiani «Pantera», «Leone» e «Tigre» si sono incontrati ieri nella rada di Kronstadt con una cannoniera sovietica, in rappresentanza della flotta russa. Le navi italiane e la fortezza di Kronstadt hanno scambiato le salve d'uso. Gli esploratori italiani hanno risalito la Neva, ancorandosi a Leningrado alla presenza di un'immensa folla che si calcola di circa centomila persone. Al momento dello sbarco i comandanti delle navi sono stati vivamente applauditi dalla folla ed hanno ricevuto l'omaggio delle autorità marittime. In tutti i circoli politici la visita delle navi italiane è interpretata come un gradito atto di amicizia.

Cinematografo distrutto - Quaranta morti

KANSAS CITY, 26. — Una esplosione seguita da incendio ha distrutto un cinematografo. Si ritiene che il numero dei morti si elevi a 40.

Colpo di vanga omicida

FIRENZE, 26 — A Galeata, sulla strada provinciale di S. Sofia, è stato tratto in arresto un certo Arduino Locatelli di Domenico diciannovenne, abitante nel comune di Predappio, per avere ucciso un certo Olimpio Bietoloni fu Angelo di anni 46, con un colpo di vanga al capo.

Sembra che tra i due fossero avvenute precedenti questioni che diedero luogo ad una lite gravissima, in seguito alla quale il Locatelli per difendersi o per timore di essere sopverchiato abbia dato il colpo mortale.

Per chi telefona

ROMA, 27. — Il Ministero delle Comunicazioni annunzia che sono stati attivati al pubblico servizio i circuiti telefonici internazionali Milano Berna e Milano-Ginevra e il circuito interregionale Napoli-Catanzaro.

Cronaca delle frazioni

Festività a S. Gottardo

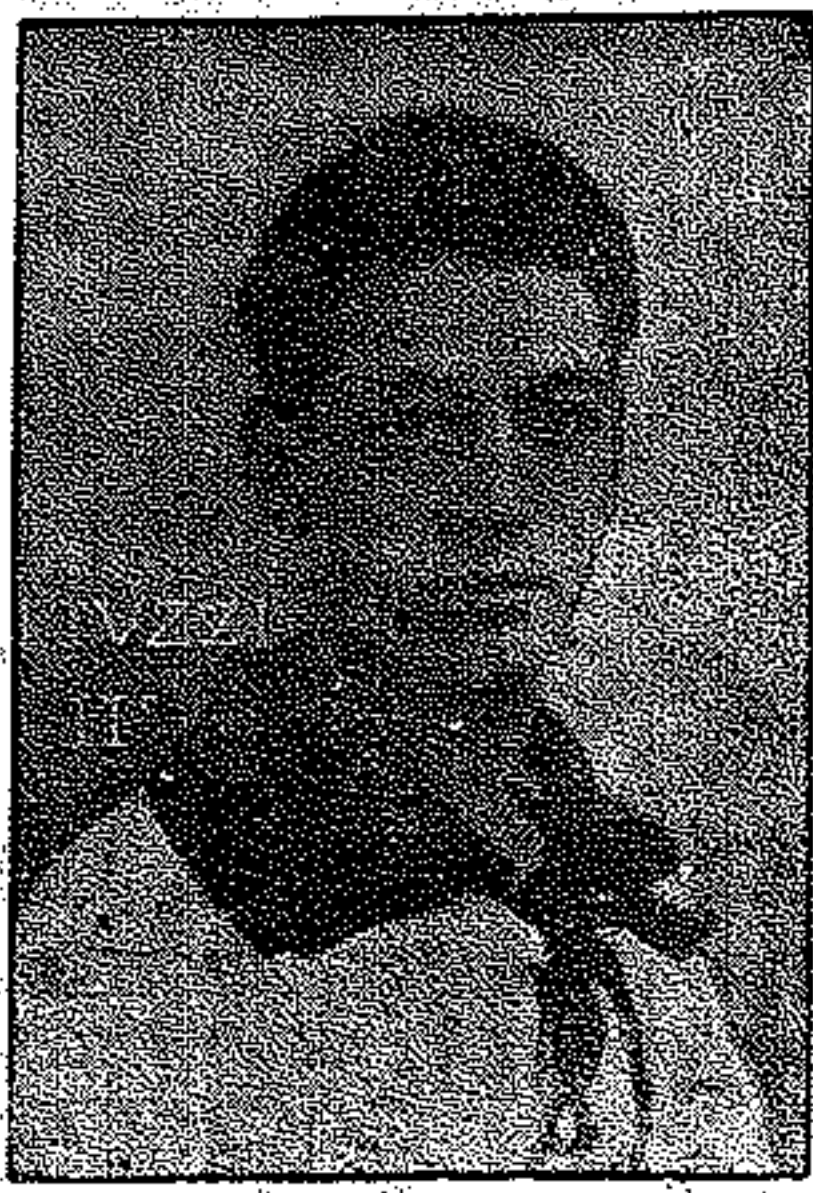
Domani, nella frazione di S. Gottardo, che non si può dire allacciata con la città, poichè dalla vecchia barriera di Pracchiuso è tolto un seguito di case fino alla vecchia Chiesa — invita ad assistere domani ai festeggiamenti religiosi e sportivi con intervento della banda di Orzano, in occasione che s'inaugurano il nuovo campanile e le nuove campane.

CRONACA SPORTIVA

La palpitante tenzone di domani

Como F. B. C. - A. S. Udinese

(Campo Moretti - ore 16.30)

SERNAGIOTTO
L'estremo difensore

LIUZZI II.
Capitano dei bianco-neri

(La formazione Bianco-nera)

		Sernagiotto		
	Cantarutti		Bellotto	
	de Biasi	Mulinaris	Liuzzi II.	
Gerace	Dal Dan IV.	Tosolini	Semintendi	Molinis

Il girone d'andata del torneo finale vedrà domani il suo epilogo nel campo di viale Moretti.

Delle due squadre, alle quali la sorte ha assegnate il maggior numero di partite col terreno in vantaggio, il Parma ha già assolto il proprio compito, trasformando i due matches disputati in quattro punti di classifica.

I bianco-neri dovranno domani contenere l'irruenza dei campioni lombardi e spingere ben decisi i propri avanti fin sotto la porta avversaria per raggiungere i crociati e assicurarsi con questi le prime posizioni.

Abbiamo già parlato sul valore e sul grado di forma dell'undici che gli sportivi concittadini ammireranno domani per la prima volta. Dobbiamo ripetere che questi scendono con ottime probabilità di successo e risoluti ad ottenere almeno quel pareggio tanto prezioso oggi per ognuna delle quattro finaliste di seconda divisione.

Tutti gli incontri finora disputati hanno visto vincenti le squadre ospitanti e all'orizzonte va già delineandosi la probabilità che a girone finito le avversarie si trovino tuttora a punti eguali.

Noi crediamo, invece, che una o l'altra delle squadre sfonderà: la partita di domani potrebbe anche essere la decisiva.

I bianco-neri si sono lasciati cogliere a Parma in giornata non buona: ad essi non sono mancate critiche e rimbrotti. Riteniamo però che queste siano state non del tutto fondate, inquantochè l'assenza di Gerace, il poco felice rifacimento della linea di attacco e l'handicap di Piani, stanco e contuso nella partita precedente, devono aver fatto risentire in modo assai gravoso le proprie conseguenze sulla complessiva efficienza della équipe.

Domani Gerace sarà al suo posto, ristabilito, e al centro sostegno rientrerà Molinaris, giocatore anziano e di grandi ricorse tecniche e fisiche.

Vogliamo con questo concludere che i concittadini possono affrontare con cuore leggero le incognite della gara? Tut'altro: chè anzi la sostituzione dell'attuale titolare del centro-half, rende più perplessi od incerti che mai sulla possibilità di un perfetto funzionamento di tutte le linee di giuoco.

Abbiamo invece molta speranza, meglio, molto fiducia nello spirito combattivo che anima i nostri calciatori e che li ha spinti alle più belle affermazioni. In essi è vivo il desiderio di prendersi una solenne rivincita sullo scacco di Parma e d'altra parte sono ben consci della necessità di non «mollare» neppure minimamente nelle gare che disputano sul proprio campo.

Per affrontare con serenità le difficili prove che li aspettano nelle prossime partite di Novi e Como, è assolutamente imprescindibile vincere i matches in casa propria. E sarebbe doloroso quanto e come una sconfitta un risultato pari, che comprometterebbe seriamente le ulteriori possibilità di un buon piazzamento.

Concludendo: ancora una volta rigettiamo il pronostico sul quale, se si tolga il pregio della divinazione, non abbiamo alcun elemento serio per discutere.

Sentiamo però in cuor nostro che i bianco-neri vorranno vincere. Per sè stessi, per la moltitudine di appassionati che li segue, per gli stessi sentimenti e ragioni ideali che li hanno spinti durante il combattuto girone eliminatorio, alla più fulgida delle vittorie.

Ed è in questo invincibile convincimento tutta l'anima degli sportivi udinesi che saranno domani al campo Polisportivo a vivere tutti gli incubi e le ansie di questa nuova, sensazionale tenzone.

Gli atleti concittadini vogliono nuovamente per il Como F. B. C. il magnifico pubblico che tanto si entusiasmò durante la epica battaglia, bene vinta, contro la novese.

Gli sportivi di Udine e del Friuli hanno per domani il proprio posto di combattimento.

a. g.

Avviso ai soci dell'A. S. U.

La presidenza della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese, avverte i soci che vogliono usufruire della riduzione per la gara di campionato di domani, Como-Udinese, devono presentarsi all'apposito sportello con la tessera sociale.

In via assoluta non saranno concesse riduzioni ai soci sprovvisti della tessera. Per loro comodità, i biglietti a riduzione si potranno anche ritirare presso la sede della Sezione Autonoma Calcio (Caffè Commercianti, via Manin), oggi 27, dalle ore 20 alle 21.30.

Biglietti a prezzi normali sono posti in vendita ai bars Cotterli e Eden.

Il torneo dei liberi indetto dell'A. S. Udinese

Ottima veramente l'iniziativa della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U., d'indire un Torneo per le giovani squadre non federate.

Questo torneo avrà inizio domani. Numerose squadre sono iscritte, fra le quali il «Rapid F. C.» (campione libero udinese) la «Pro Udine», l'«Azzurra» «La Vittoria» di Palmanova, il «Tricesimo F. C.», il «Bagnaria Arsa F. B. C.», il «Pro Feletto» e l'«U. S. Codroipese.

Tutto lascia prevedere la piena riuscita di questa interessante tenzone, che darà modo di farsi luce a squadre che contano ottimi elementi.

***

Il Calendario delle gare è così fissato: Domenica 28 corr. ore 7: Azzurra F. B. C. contro Feletto; 9 Palmanova contro Rapid F. B. C..

Lunedì 29 corr.: ore 7: Gloria Udinese contro Pro Udine; ore 9: Tricesimo F. B. C. contro Bagnaria Arsa; ore 15: Codroipo contro Paroni F. B. C.; ore 17 Edera Sportiva contro Chiasellis.

Il Campionato Ciclistico Friulano

Domani seguirà, dunque, il Campionato Ciclistico Friulano, indetto e organizzato dal solerte Club Ciclistico Udinese, sotto il patrocinio del «Gazzettino Illustrato». La corsa è denominata: 1. Gran Coppa Moretti; 1. Gran Coppa «Gazzettino Illustrato», valevole per il campionato Ciclistico Friulano su strada 1925-26.

Per detta gara vigono i regolamenti dell'U. V. I. ed è libera a tutti i corridori federati di terza e quarta categoria.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine (viale Venezia, Birreria Moretti), partendo alle ore 9, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Aviano, Maniago, Clauzetto, Pinzano, S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Pasiano, Udine (viale Venezia) chilometri 180 circa.

Durante il percorso, oltre i controlli segreti, vi saranno i seguenti controlli: Pordenone, controllo a firma; Maniago, controllo a firma e rifornimento; Clauzetto, controllo a timbro. Il tempo massimo scadrà un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Ciclistico Udinese e presso il «Caffè Arco Celeste» accompagnate dalla quota di L. 3 e si chiuderanno oggi 27 giugno alle ore 24.

Finora sono pervenute le seguenti, che assicurano un bellissimo esito alla corsa:

1. Paron G., 2. Piano A., 3. Menotti G., 4 Di Benedetto U., 4. Stodolini G., 6. Piputti F., 7 Del Fabbro A., 8. Marchetti E., 9 Cuttini F., 10. 11. 12. 13 14 e 15 Anonimi tutti del C. C. Udinese, 16 Marchetti L., 17 18 19 20 e 21 anonimi tutti dello Sport Club Genova di Milano; 22 Porzio A., 23 Bencic F., 24 Battinaschi N., 25 Fochin G. tutti dell'Audace Sportivo di Gorizia; 26 Cepparo G. dello Sport Club Reno di Bologna, 27 Provedello U., 28 Bettos G., 29 Boiz F. tutti dell'Audax Sportivo di Gorizia, 30 Casotto G. dell'Unione Sportiva Padovana, 31 Giusto A. di Pordenone.

La 3.a Coppa San Vito

29 Giugno — Km. 151.500

Lunedì dunque i migliori dilettanti di III e IV categoria veneti accanto a qualche ottimo elemento delle regioni limitrofe, scenderanno a S. Vito per la disputa della importante gara.

Gli iscritti sono numerosi:

1. Mazzapane, 2. Paccagnella, 3. Cappellato, 4. Giraldo del G. S. «Tita Fumei» di Padova, 5. Polo Elio, 6. Stefanutti, 7. Polo Lino, 8. Polo Luigi, 9. Buora, 10. Steffan, 11. Simon dell'U. S. Sanvitese, 12. Dal Cin, 13. Chiaradia, 14. N. N., 15. N. N., 16. N. N. dell'U. S. Pordenonese, 17. Cicutin, 18 Brussolo, 19. Coas liberi di Codroipo, 20. Favero G., 21. Favero D. del C. E. Vittorio, 22. Casotto Giovanni dell'U. S. Padovana, 23. Del Fabbro, 24. Marchetti E., 25. Marchetti L. 26. Piano, 27. Di Benedetto, 28. Piputti, 29. Casarsa, 30. Menotti, 31. De Vit, 32. Cuttin, del C. C. Udinese, 33. D'Agostino, dello S. C. Cividalese, 34. De Marchi Loris di Pordenone, 35. Marangoni, della S. P. A. L. di Ferrara.

Il Giro di Francia

La quarta tappa

VANNES, 27. — Ecco l'ordine d'arrivo al traguardo della IV. Tappa:

1. Franz N. di Lussemburgo che compie i 208 km. in ore 8.22'8" alla media oraria di km. 24.860 — 2. *Bottecchia* — 3. Sellier — 4. Wynsdau. Giunge subito dopo quinto Verdyk e con lui in gruppo tutti classificati a pari merito con lo stesso tempo Enrici, Piccin, Aymo Bartolomeo, Alavoine, Benoit, Bellenger, Beeckmann, Dejonghe, Francis Pelissier, Omero Huysse, Buysse Luciano, Masson; 18. Lazzaretti in ore 8.23'7"; 19. Gristophe, 20. Bresciani nello stesso tempo di Lazzaretti, 21. Gordini in ore 8.23'9", primo dei turisti routiers, 22. Buysse G., 23. Standaert, 24. Gay Federico in ore 8.25'5".

Nella classifica generale è primo Benoit in ore 52.21'12"; secondo è BOTTECCHIA in ore 52.21'20", col lieve distacco cioè di 8 secondi. Aymo figura 6, Gay 10.

Lucotti, Ruffoni ed Enrici si sono ritirati.

Oggi sabato V. tappa Vannes-Le Sables chilometri 204.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Il competente Ministero non può dare la autorizzazione per una prossima sessione straordinaria di esami ad ufficiale dazario, che si sarebbe tenuta, come di consueto, presso la locale R. Prefettura, se non siasi raggiunto un numero di aspiranti sufficienti. Ciò premesso, e per conoscere l'efficienza numerica degli esaminandi, sarebbe bene che anche i non appartenenti a questa scuola facessero pervenire la propria adesione, sia pure con semplice cartolina postale o con altro scritto impegnativo.

Per viemmeglio agevolare coloro che intendessero frequentare il corso accelerato, si fa noto che l'iscrizione rimane ancora aperta; ma che, però, bisogna sollecitare le domande in carta libera, dirigendo la corrispondenza al sig. E. Biasutti, via Paolo Canciani 19.

CANI... MORDACI

Il giovanetto Luciano Masutti, abitante in via Pracchiuso 2, veniva morsicato al costato dal cane di proprietà del sig. Madrisotti.

Simile incidente capitò pure al decenne Eliseo Sturan da Cussignacco; il piccolo riportò abrasioni leggere alla gamba destra.

Il cane è di proprietà del sig. Rizzi abitante in via Veneto.

Il cane del sig. Plecereani, abitante in via Varese, morsicò, invece, la bimba Elda Alfonsi di anni 7, abitante in via Palestro 21.

Tutti i casi, fortunatamente, sono di lieve entità; ad ogni modo i cani sono stati catturati e posti in osservazione.

BENEFICENZA

Associazione Nazionale Madri, Vedove in Guerra: Guido Buracchio L. 50; Enrichetta Missio 50 per onorare la memoria del proprio figliuolo, tenente Giuseppe Missio.

Orfanelle di Via Rivis. — Nel trigesimo della morte di Luigia De Marco in Dominutti le famiglie offrono L. 25.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DEL 1° MANDAMENTO

Giudice: Pretore avv. Marsicano — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere Lipari.

Un impermeabile ed un berretto che spariscono

Il giorno 17 maggio u. s., dalla sala di aspetto dell'Ufficio della Federazione Fascista, sita in via Prefettura, sparivano un paletot impermeabile ed un berretto.

Di tale sparizione venne accusata certa Irma Del Pin di Luigi, d'anni 58, donna di facili costumi....

Constatato il fatto, venne tosto informata la R. Questura, la quale nella sera stessa procedeva all'arresto della Del Pin che, dopo l'interrogatorio, fu passata alle carceri.

Risultò poi che la Del Pin teneva gli indumenti su menzionati in casa propria, ed anzi affermò non di aver rubati, ma di averli trovati abbandonati sopra un mucchio di sassi, in una via... di cui non ricorda il nome.

Però tali sue dichiarazioni non concordano con le decisioni di alcuni testi, i quali la videro invece uscire dal portone del Cinema Littorio con l'impermeabile sul braccio ed il berretto in testa.

Ad ogni modo la questione fu rimessa al giudizio del Pretore.

All'udienza la Del Pin non si presenta. Vengono allora letti i verbali dell'interrogatorio ed interrogati alcuni testi.

Concludendo, il Pretore condanna la Del Pin a mesi uno e giorni 10 di reclusione.

Ingiurie, percosse e lesioni

Comparve dinanzi al giudice il ventisettenne Luigi Guatti fu Luigi da Sammardenchia per rispondere di ingiurie in danno di Guatti Domenico e di ingiurie e percosse con lesioni lievi in danno di Guido Greatti.

Il fatto fu originato da un vivace alterco scoppiato fra i tre in un esercizio di Sammardenchia, per futili motivi.

Siccome c'è stato scambio reciproco d'ingiurie, l'imputato venne assolto per compensazione e per le lesioni viene condannato a lire 60 di multa, beneficiando della condizione e della non iscrizione.

Si vergognava...

Il 14 giugno la R. Questura di Udine rilasciava a certa Adele Zorzi di Luigi, d'anni 19, un foglio di via obbligatorio, per ritornare alla sua dimora di Campoformido.

La Zorzi non ottemperò alla disposizione di legge e per conseguenza fu dichiarata in contravvenzione.

La donzella all'udienza candidamente si scusa col dire di non aver presentato il foglio di via alle autorità comunali del suo paese perchè... si vergognava.

Si busca 11 giorni di arresto.

Volevano darlo a bere... genuino!...

Gli agenti della Polizia Urbana elevavano contravvenzione a lattivendole che vendevano il latte scremato, per genuino.

Esse sono certe: Cisella Zorzi di Valentino d'anni 23 da Pasian di Prato e Maria Francaricchio d'anni 38, fu Luigi, da Passons.

Entrambe furono denunciate ed ieri comparvero dinanzi al Pretore.

Si scusano col dire di aver esse pure comperato il latte così come lo vendettero, in buona fede, e perciò si dichiarano innocenti.

Vengono condannate ad un mese e 15 giorni di reclusione per ciascuna. Venne però concessa loro la condizionale e la non iscrizione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.